

Indice dell'inclusione 2023: studio sull'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera

Settembre 2023

**grünenfelder
zumbach**

—
SOZIALFORSCHUNG
UND BERATUNG

Impressum

Team di progetto

Dott. Ran Grünenfelder, Aurora Palanza, David Zumbach

Grünenfelder Zumbach GmbH –
Sozialforschung und Beratung
Luisenstrasse 7
CH-8005 Zurigo
+41 43 366 97 44
info@gfzb.ch
www.gfzb.ch

All'attenzione di

Pro Infirmis
Feldeggstrasse 71
CH-8032 Zurigo
+41 58 775 20 00
contact@proinfirmis.ch
www.proinfirmis.ch

Design

Sven Fischer, www.fika.ch

Traduzione dal tedesco all'italiano

Joël Rey – traduzioni e redazioni

Prefazione

Il dibattito sull'inclusione delle persone con disabilità si riduce spesso a pochi aspetti misurabili: quante fermate del bus sono prive di barriere e quanti politici e politiche con disabilità sono presenti a Palazzo federale. Poter spostarsi liberamente con i mezzi pubblici ed essere adeguatamente rappresentati a livello politico sono ovviamente fattori importanti, ma un'inclusione riuscita è molto di più e comprende, per esempio, l'accesso all'istruzione, al mercato del lavoro, a offerte per il tempo libero, ad amicizie e relazioni. L'inclusione – o l'esclusione – riguarda tutti gli ambiti della vita quotidiana e viene vissuta, gestita, rivendicata e valutata diversamente dalle persone con disabilità. Si tratta dunque di un concetto multidimensionale e complesso.

Esporre queste differenze e la complessità dell'inclusione in modo quantitativo e qualitativo è assai difficile, ma con il presente studio Pro Infirmis ha raccolto la sfida. Quali ostacoli e fattori di esclusione complicano la partecipazione alla vita sociale? Pro Infirmis ha rilevato dettagliatamente la frequenza e l'intensità con le quali le persone con disabilità percepiscono l'inclusione, rispettivamente l'esclusione. L'eccezionalità dello studio sta nell'ampio coinvolgimento delle dirette e dei diretti interessati, ovvero di coloro che sanno illustrare meglio di chiunque altro la situazione attuale, le limitazioni alle quali sono esposti e le misure da adottare per poter partecipare appieno alla società. Lo studio ha interpellato oltre 1400 persone, i cui riscontri sono fondamentali per capire come rendere più inclusiva e giusta la nostra società. Desideriamo pertanto cogliere l'occasione per ringraziare di cuore tutte e tutti coloro che hanno contribuito allo svolgimento dello studio – anche le organizzazioni partner che hanno distribuito il questionario.¹

Dallo studio emerge che quattro persone su cinque hanno la sensazione che la loro disabilità limiti fortemente la loro partecipazione alla società in almeno un ambito di vita. Pro Infirmis, la maggiore organizzazione svizzera attiva nel campo della disabilità, si impegna a favore dell'autodeterminazione e dell'inclusione. I risultati fungeranno da base per adottare misure efficaci per migliorare la situazione e, al tempo stesso, devono essere un campanello d'allarme per la politica, chiamata ad attivarsi maggiormente per l'inclusione.



Pearl Pedergrana
Co-Presidente



Manuele Bertoli
Co-Presidente di Pro Infirmis

¹ In particolare agile.ch, Inclusion Handicap, l'associazione Tatkraft, la Conferenza cantonale dell'aiuto alle persone con disabilità di Berna e INSOS

I risultati dello studio in breve

Su mandato di Pro Infirmis, la Grünenfelder Zumbach – Sozialforschung und Beratung ha condotto il presente studio rappresentativo sull'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera. Nel nostro paese finora non era mai stata realizzata un'indagine che sondasse e valutasse sistematicamente le sfide, le opinioni e i punti di vista di questa fascia di popolazione sul tema dell'inclusione, anzi, in altri studi sull'argomento la prospettiva delle dirette e dei diretti interessati era spesso stata trascurata. Questa lacuna è ora stata colmata prestando particolare attenzione a come le persone con disabilità valutano l'inclusione da loro vissuta.

Con l'ausilio di un sondaggio, sono stati analizzati dieci ambiti di vita e ventiquattro sottoambiti che, in collaborazione con persone con disabilità, sono stati ritenuti rilevanti per la misurazione della partecipazione sociale. L'indagine quantitativa è stata svolta tra il 15 maggio e l'8 luglio 2023. Vi hanno partecipato 1433 persone domiciliate in Svizzera e di età compresa tra i sedici e i 64 anni.

Di seguito riepiloghiamo brevemente i risultati principali dello studio.

Una vita all'insegna di forti limitazioni per le persone con disabilità

In Svizzera, quattro persone con disabilità su cinque ritengono che la partecipazione ad almeno uno dei dieci ambiti di vita indagati sia fortemente limitata. Un confronto tra gli ambiti di vita rileva che quelli in cui le persone con disabilità si sentono maggiormente limitate sono la politica, il lavoro e la mobilità.

Scarsa rappresentanza nella politica svizzera

In Svizzera, quasi tre persone con disabilità su quattro si sentono scarsamente o per nulla rappresentate dalla e in politica. Oltre quattro persone con disabilità su cinque che ritengono di essere sottorappresentate sono dell'opinione che le politiche e i politici parlino troppo poco delle persone con disabilità e facciano troppo poco per loro.

Accesso difficoltoso al mercato del lavoro primario

In Svizzera, circa una persona con disabilità su due considera di non avere buone possibilità di trovare un impiego nel mercato del lavoro primario. Quasi la metà lamenta la scarsità di aziende disposte ad assumere una persona con disabilità, mentre circa un terzo è dell'opinione che vi siano troppo pochi posti di lavoro che possono essere occupati da persone con disabilità.

Limitazioni importanti nell'ambito della mobilità

In Svizzera, un terzo delle persone con disabilità percepisce limitazioni nell'utilizzo dei trasporti pubblici. Per la metà delle persone con disabilità fisiche, tale limitazione è principalmente riconducibile all'altezza di binari e piattaforme che ostacola l'accesso al mezzo di trasporto. Un terzo delle persone con disabilità in Svizzera vive limitazioni anche nell'utilizzo di un veicolo a motore.

Pure negli altri sette ambiti di vita lo studio rileva percentuali in parte notevoli di persone che, a causa della loro disabilità, vivono forti limitazioni nella partecipazione sociale.

Barriere nell'organizzazione attiva del tempo libero

Due persone con disabilità su cinque si sentono fortemente limitate nell'ambito di vita cultura, sport e tempo libero. Le barriere riguardano in particolare la

partecipazione attiva ad attività culturali o sportive, ambito nel quale la metà delle persone con disabilità percepisce limitazioni più o meno forti.

Istruzione a ostacoli

In Svizzera, due persone con disabilità su tre si sentono limitate nelle loro possibilità di istruzione e formazione. La limitazione più forte è percepita dalle persone che, a causa della loro disabilità, non hanno potuto seguire una formazione e/o un perfezionamento ufficiale. Ciò riguarda soprattutto la fascia d'età tra i sedici e i ventiquattro anni.

Possibilità limitate nella ricerca di un alloggio adeguato

Quasi una persona con disabilità su due ritiene di avere poche o nessuna possibilità di trovare un alloggio adeguato alle sue esigenze. Tra i motivi principali, sono state indicate la mancanza di mezzi finanziari e la scarsa offerta.

La sfida delle relazioni sociali

In questo ambito, la sfida maggiore sta nel riuscire a instaurare e a mantenere una relazione. Il motivo più frequentemente menzionato è la paura di non essere all'altezza delle aspettative della o del partner.

Disparità di trattamento a livello giuridico e mancanza di servizi di consulenza

Una persona con disabilità su quattro si ritiene discriminata a livello di capacità giuridica e dell'esercizio dei diritti civili. Da un lato, si ha l'impressione che non vengano riconosciuti gli stessi diritti delle persone senza disabilità, dall'altro viene segnalata la mancanza di servizi di consulenza giuridica per persone con disabilità.

Considerazione carente nel settore sanitario

Una persona con disabilità su quattro si ritiene discriminata nel settore sanitario svizzero. Circa due terzi delle interpellate e degli interpellati riconducono le discriminazioni percepite al fatto che le loro esigenze, benché esposte al personale medico, non vengano prese sul serio.

Limitazioni nell'ambito della comunicazione e dell'informazione

L'ambito con meno limitazioni è quello dell'informazione e della comunicazione. Solo il 5% delle persone con disabilità ritiene che le sue possibilità di informarsi siano fortemente limitate, mentre l'8% percepisce grandi ostacoli nella comunicazione con le autorità.

Indice

	Impressum	2
	Prefazione	3
	I risultati dello studio in breve	4
	Indice	6
1	Sondaggio sull'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera	
	1.1 Lo studio	9
	1.2 Il ruolo centrale della partecipazione	11
	1.3 Metodo	11
2	A che punto siamo con l'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera?	
	2.1 Istruzione	15
	2.2 Lavoro	19
	2.3 Abitare	25
	2.4 Mobilità	30
	2.5 Cultura, sport e tempo libero	37
	2.6 Relazioni sociali	44
	2.7 Salute	49
	2.8 Politica	52
	2.9 Informazione e comunicazione	59
	2.10 Sistema giuridico	64
3	Conclusione e discussione	67

1

Sondaggio sull'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera

L'inclusione e l'uguaglianza delle persone con disabilità devono essere garantite e promosse, e ogni forma di discriminazione va combattuta. È quanto sancisce la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità², alla quale la Svizzera ha aderito nel 2014.

ART. 1, AL. 1, CDPH

Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

Eppure, in Svizzera le persone con disabilità non hanno la garanzia di poter condurre una vita autodeterminata in tutti gli ambiti. Nel mese di marzo del 2022³, l'apposito Comitato dell'ONU aveva segnalato alla Confederazione la necessità di ottenere sensibili miglioramenti in numerosi settori: manca una strategia per l'attuazione della Convenzione in tutti gli ambiti, dal 2014 non vi è stato quasi alcun adeguamento delle leggi svizzere in relazione alla Convenzione, la protezione dalla discriminazione resta lacunosa.

Un quadro ancora più negativo è dipinto dal rapporto ombra di Inclusion Handicap⁴, l'associazione mantello delle organizzazioni attive nel campo della disabilità, redatto in occasione del primo rapporto nazionale sui diritti delle persone con disabilità indirizzato al Comitato delle Nazioni Unite. Oltre ai punti summenzionati, il documento critica per esempio l'istruzione non priva di barriere, la discriminazione nella partecipazione politica, la mancanza di un piano nazionale per la rimozione di tutte le barriere e l'accesso limitato alla giustizia.

Le persone con disabilità in Svizzera rivendicano da anni un maggiore coinvolgimento e una maggiore partecipazione in politica, la possibilità di condurre una vita tra pari e meno discriminazione. Da manifestazioni, contributi degli organi di informazione e pubblicazioni di associazioni emerge invece che molte persone con disabilità psichiche o fisiche si sentono discriminate o non trattate come pari.⁵

Mancanza di uno studio rappresentativo

Finora, in Svizzera non era mai stato realizzato⁶ uno studio rappresentativo che sondasse e valutasse sistematicamente i problemi e le opinioni delle persone con disabilità. Nel quadro di valutazioni sul tema dell'inclusione, inoltre, la prospettiva delle dirette e dei diretti interessati è spesso stata trascurata. Pro Infirmis Svizzera ha voluto colmare questa lacuna e richiamare l'attenzione su come le persone con disabilità valutano l'inclusione da loro vissuta incaricando la Grünenfelder Zumbach – Sozialforschung und Beratung di svolgere il presente studio, volto a rilevare lo stato dell'inclusione in Svizzera. I risultati do-

² Cfr. Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006.

³ Cfr. osservazioni conclusive sul rapporto nazionale iniziale della Svizzera, 2022.

⁴ Cfr. Hess-Klein, C. & Scheibler, E. (Inclusion Handicap): rapporto ombra aggiornato, 2022.

⁵ Cf. Benz, D., Homann B. & Oetiker, L.: Gleiche Rechte - unbedingt und in allen Lebenslagen, 2022. <https://www.beobachter.ch/gesellschaft/menschen-mit-behinderungen-wollen-nicht-mehr-abseits-leben-sondern-gleiche-rechte-haben-551937>

⁶ Grazie al suo approccio qualitativo-ricostruttivo, lo studio di Pfister et al. (2017) sulla partecipazione delle persone con disabilità (studio TeMB) pone un'eccellente base per la ricerca, ma non essendo statisticamente rappresentativo non può essere ritenuto completo dal punto di vista quantitativo.

vranno consentire di avere un quadro più chiaro della situazione, contribuire a individuare gli aspetti problematici e a orientare in modo più efficace i prossimi studi, fungere da base per la formulazione di raccomandazioni di intervento e stimolare un dibattito in seno alla società che favorisca il miglioramento delle condizioni delle persone con disabilità.

Lo studio

Lo studio focalizza l'attenzione sull'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera. L'articolo 3 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità definisce l'inclusione come «la partecipazione e l'inclusione piene ed effettive in seno alla società». Partendo dai principi espressi nella ricerca di Pfister et al. (2017), intendiamo la partecipazione alla vita sociale quale concetto continuativo.⁷

L'inclusione quale concetto multidimensionale e continuativo

Il concetto di continuità presuppone che la partecipazione non vada rilevata in modo binario, bensì si muova tra due poli (p.es. ostacolata/favorita, secondo Pfister et al. 2017). Esistono inoltre molti tipi e spazi di interazione sociale, il che significa che l'inclusione e/o l'emarginazione sociale non sono unidimensionali, ma possono essere espresse in diversi settori. Il tema dell'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera è quindi un concetto multidimensionale e continuativo da rilevare misurando lo stato, rispettivamente il grado di partecipazione sociale delle persone con disabilità in vari ambiti di vita.

Ambiti di vita considerati

Sulla scorta della Convenzione dell'ONU e dello studio di Pfister et al. (2017), il quale ha già elaborato a livello teorico ambiti di vita rilevanti per l'analisi della partecipazione delle persone con disabilità, si è deciso di indagare le dieci dimensioni riportate nella tabella 1.

⁷ Cfr. Pfister, A. Studer, M., Bergen, F. & Georgi-Tscherry, P. Teilhabe von Menschen mit einer Beeinträchtigung (TeMB-Studie). Eine qualitative Rekonstruktion über verschiedene Teilhabebereiche und Beeinträchtigungsformen hinweg. Lucerna, Zurigo: Hochschule Luzern – Soziale Arbeit, Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik, 2017.

Ambiti di vita	Interrogativi principali
Istruzione	Quali esperienze fanno/hanno fatto le persone con disabilità in ambito formativo? In che misura riescono a seguire una formazione o un perfezionamento?
Lavoro	Quali esperienze fanno/hanno fatto le persone con disabilità sul mercato del lavoro? Quanto ritengono inclusivo il mondo del lavoro?
Abitare	Le persone con disabilità come giudicano la loro attuale situazione abitativa? Come giudicano le loro possibilità di trovare un alloggio adeguato?
Mobilità	Quali esperienze fanno le persone con disabilità nell'ambito della mobilità in Svizzera? Si sentono limitate per quanto riguarda gli spostamenti personali? In che misura vi sono limitazioni nell'utilizzo di un veicolo a motore o dei mezzi pubblici?
Cultura, sport e tempo libero	In che misura le persone con disabilità possono usufruire di offerte in questi ambiti? In che misura incontrano ostacoli in questi settori? Come si sentono quando si avvalgono di queste offerte?
Relazioni sociali	Le persone con disabilità devono rinunciare ad amicizie e/o relazioni?
Salute	Come vivono le persone con disabilità una visita dal medico e/o una degenza ospedaliera? Come vengono trattate in tali contesti? Ricevono l'aiuto medico di cui necessitano?
Politica	In che misura le persone con disabilità possono partecipare a votazioni ed elezioni o impegnarsi attivamente in politica? In che misura si sentono rappresentate?
Informazione e comunicazione	Le persone con disabilità in Svizzera riescono a informarsi a sufficienza? In che misura hanno accesso alle informazioni? Come valutano la comunicazione, in particolare con le autorità?
Sistema giuridico	Contro quali barriere si scontrano le persone con disabilità nel sistema giuridico svizzero?

Tabella 1: ambiti di vita considerati e interrogativi principali (in ordine alfabetico).

Studio basato su un sondaggio

Il grado di partecipazione sociale viene spesso misurato in base a fattori oggettivi, come le statistiche pubbliche (numero di persone con disabilità nel mercato del lavoro ecc.) e altri dati secondari (percentuale di testi di legge redatti in lingua facile ecc.). A nostro modo di vedere, questo approccio ha almeno due lacune: innanzitutto, sussiste il rischio che la partecipazione venga intesa, rispettivamente operazionalizzata come concetto (troppo) stabile, quando invece è costantemente influenzata e modificata dall'interazione sociale. In secondo luogo, e questo è un aspetto ancor più determinante, analizzando dati secondari viene estromessa la prospettiva delle dirette e dei diretti interessati. Eppure l'interrogativo centrale è quale influenza abbiano le misure a favore della partecipazione sociale sulle persone con disabilità, e come quest'ultime percepiscono la loro quotidianità, dove possono partecipare e dove invece la partecipazione è limitata da barriere.

Per queste ragioni, il presente studio è stato concepito sotto forma di sondaggio con il quale formulare dichiarazioni sostenibili sullo stato dell'inclusione vissuta, rispettivamente dell'emarginazione sociale percepita dalle persone con disabilità in ambiti essenziali della vita quotidiana.

Il ruolo centrale della partecipazione

Opportunità di scambio

Il gruppo mirato dello studio è stato coinvolto attivamente nel processo di ricerca. Sono dunque state create diverse opportunità di scambio al fine di considerare i punti di vista, le conoscenze e le esigenze delle persone con disabilità. Questo approccio partecipativo si è esteso dallo sviluppo del questionario alla plausibilizzazione dei dati analizzati, e ha riguardato le misure seguenti.

- Sviluppo e convalida del questionario: nel quadro di un laboratorio, è stata elaborata la prima bozza del questionario insieme a un gruppo di tredici persone con svariati tipi di disabilità, di sesso diverso e provenienti da regioni linguistiche differenti. Tutte le domande dei dieci ambiti di vita sono state verificate e convalidate in termini di completezza, comprensibilità e coerenza.
- Test preliminare del questionario online: l'assenza di barriere del questionario online è stata testata da persone con diversi tipi di disabilità, verificando in particolare che il sondaggio potesse essere svolto con l'ausilio di un dispositivo di lettura dello schermo.
- Plausibilizzazione dei risultati: conclusa la fase di rilevamento, i primi esiti sono stati presentati a un gruppo di quattro esperte ed esperti di Pro Infirmis e di sei persone con disabilità. Insieme, hanno valutato i risultati, la loro comprensibilità e i punti che hanno destato sorpresa.

Questo approccio ha permesso al team di ricerca di ottenere preziosi e arricchenti riscontri. Le conoscenze acquisite nello scambio con il gruppo mirato sono confluite nel prosieguo del processo.

Altre misure inclusive

Sono altresì state adottate diverse misure per garantire che il rilevamento dei dati potesse svolgersi in modo quanto più inclusivo possibile. Il questionario originale in tedesco è stato tradotto in italiano e in francese. Successivamente, tutte le tre versioni sono state tradotte in lingua facile. Quale alternativa alla compilazione online, è stato messo a disposizione un questionario in formato cartaceo. Insieme all'invito a partecipare al sondaggio, sono state spedite linee guida per la compilazione assistita. Infine, durante la fase di rilevamento il team di ricerca ha assicurato un supporto telefonico rispondendo alle domande, organizzando il sostegno necessario e, all'occorrenza, svolgendo il sondaggio al telefono.

Limiti dell'assenza di barriere

Nonostante l'impegno profuso per condurre una ricerca priva di barriere, non è stato possibile coinvolgere illimitatamente tutte e tutti.

Persone con gravi disabilità incapaci di rispondere al questionario senza un notevole sostegno oltre agli ausili messi a disposizione hanno purtroppo dovuto essere escluse dalla partecipazione. Sulla base di queste esperienze, in futuro intensificheremo ulteriormente gli sforzi a favore dell'abbattimento delle barriere. L'obiettivo è fare in modo che persone con diversi tipi di disabilità abbiano accesso illimitato ai nostri progetti di ricerca e possano parteciparvi attivamente.

Metodo

Item e aggregazione

Per lo sviluppo dello strumento di rilevamento, sono stati individuati ventiquattro sottoambiti che, in collaborazione con persone con disabilità (vedi «Opportunità di scambio»), sono stati ritenuti rilevanti per la misurazione della partecipazione sociale. Questi sottoambiti sono poi stati tradotti in formulazioni quanto più possibile chiare e comprensibili (p.es. «La mia disabilità non mi impe-

disce di utilizzare i trasporti pubblici.»), sulle quali le e i partecipanti al sondaggio potevano esprimersi utilizzando una scala Likert a quattro livelli. La formulazione delle dichiarazioni e il formato della scala sono stati scelti in modo tale che un'ampia approvazione corrispondesse alla totale mancanza di limitazioni, rispettivamente a un alto grado di partecipazione percepita soggettivamente: (++) «Pienamente d'accordo», (+) «Abbastanza d'accordo», (-) «Poco d'accordo» (--) «Per niente d'accordo».

Per l'aggregazione dei singoli item secondo l'ambito di vita ci si basa sull'item con la maggiore limitazione. Ciò consente di analizzare in modo sensibile ambiti critici anche se si distinguono per il numero di item, e di operare confronti dai quali emergono le sfide principali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Rilevamento dei dati

Il sondaggio quantitativo sullo stato dell'inclusione delle persone con disabilità in Svizzera si è tenuto tra il 15 maggio e l'8 luglio 2023, di regola per iscritto (questionario online e cartaceo). In casi eccezionali, è stato effettuato telefonicamente. L'inchiesta è stata svolta in italiano, tedesco e francese in lingua facile. In media, l'indagine durava 24 minuti (+/- 18,5 minuti).

Campione

L'universo statistico dello studio comprende le persone con disabilità domiciliate in Svizzera e di età compresa tra i sedici e i 64 anni.⁸ Il gruppo mirato, rispettivamente le e i partecipanti al sondaggio sono stati reclutati tramite diversi canali: un'e-mail e un invio postale alle persone inserite nel registro di Pro Infirmis, contributi sui media sociali delle organizzazioni partner agile.ch, Inclusion Handicap, Tatkraft e della Conferenza cantonale dell'aiuto alle persone con disabilità di Berna, e mediante gli strumenti di diffusione interna dell'INSOS, l'associazione mantello dei fornitori di servizi per le persone con disabilità. In tutti i casi, si è proceduto al sondaggio solo previo consenso esplicito della o del partecipante. Combinare vari metodi di reclutamento ha permesso di raggiungere contesti di vita differenti delle persone con disabilità in Svizzera. Nell'arco del periodo di rilevamento, sono stati realizzati 1433 sondaggi completi: 1174 persone raggiunte tramite il registro di Pro Infirmis, 200 tramite la rete delle organizzazioni partner e 59 tramite le istituzioni aderenti all'INSOS.

Ponderazione

La ponderazione statistica mediante Iterative Proportional Fitting ha adeguato il campione così da rappresentare le persone con disabilità domiciliate in Svizzera di età compresa tra i sedici e i 64 anni. I fattori utilizzati sono stati il sesso, l'età, la regione di domicilio, il tipo di disabilità e la forma abitativa.⁹ Il presente rapporto espone esclusivamente risultati ponderati. Per l'intero campione e considerando un intervallo di confidenza del 95%, il margine di errore di differenze percentuali (con una ripartizione di 50% e 50%) è di +/- 2,5 punti percentuali.

Percentuali nei grafici

Nei grafici, i valori percentuali sono arrotondati alla cifra piena, il che significa che la loro somma potrebbe differire dal 100% e che colonne con il medesimo valore potrebbero essere di lunghezza diversa.

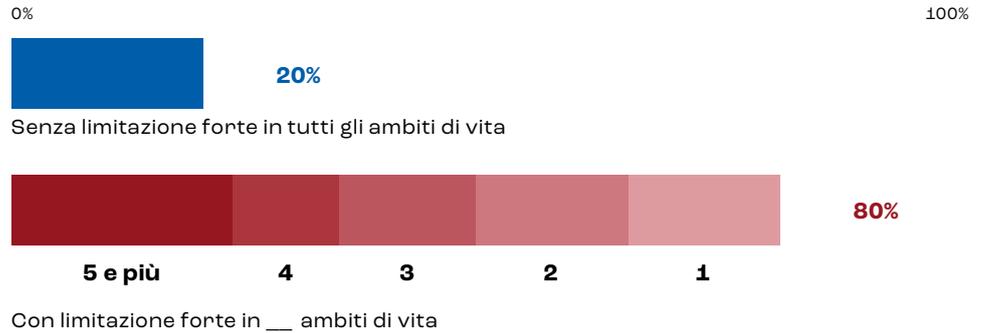
8 La decisione di limitare lo studio alla fascia d'età 16-64 anni poggia su due diverse riflessioni: da un lato, la questione della parità in determinati ambiti di vita, in particolare l'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro, riguarda principalmente quella categoria. Dall'altro, dall'analisi esplorativa preliminare è emerso che il registro di Pro Infirmis contiene pochissime persone al beneficio della pensione, il che avrebbe ridotto le possibilità di avere una base di dati equilibrata in questa fascia d'età.

9 Tutti i dati di ripartizione dei fattori di ponderazione provengono dall'Ufficio federale di statistica (UST) e rappresentano lo stato attuale della statistica pubblica. I dati su sesso, età e luogo di domicilio sono estrapolati dall'indagine sui redditi e le condizioni di vita (SILC 2019), quelli sulla forma abitativa dalla stessa SILC 2015 e dalla statistica sugli istituti medico-sociali (SOMED 2015), quelli sul tipo di disabilità dall'indagine sulla salute in Svizzera (ISS 2017).

2

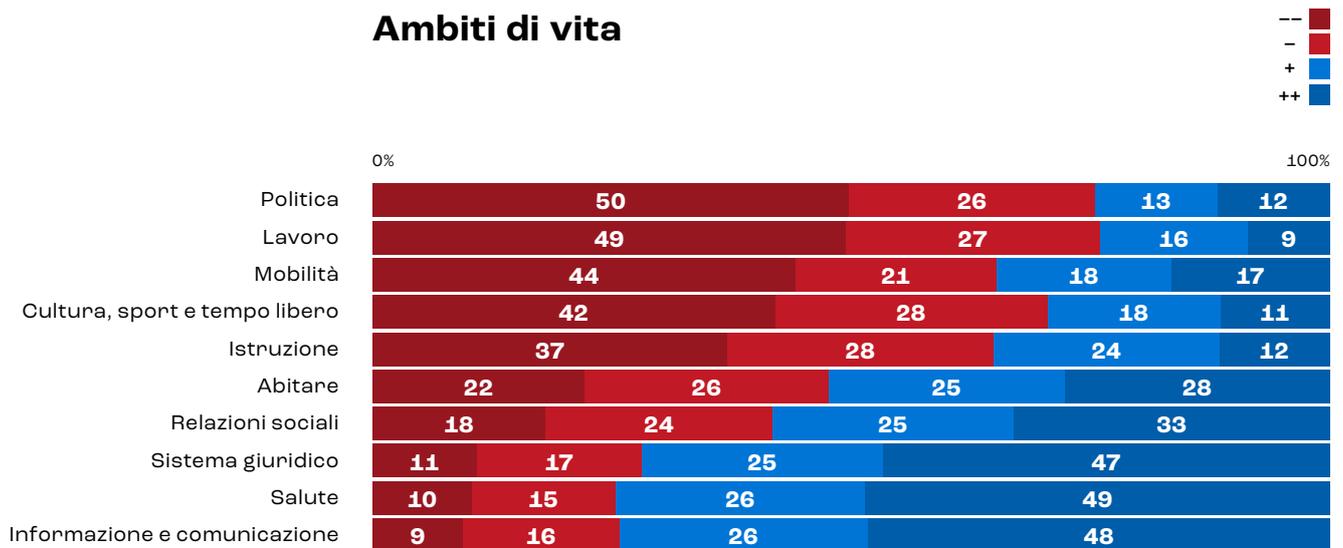
**A che punto siamo
con l'inclusione delle
persone con disabilità
in Svizzera?**

In Svizzera, quattro persone con disabilità su cinque si sentono fortemente limitate nella loro partecipazione sociale in almeno uno degli ambiti di vita indagati. Quasi la metà (48,3%) percepisce forti limitazioni in tre o più ambiti di vita, mentre oltre un quinto (22,9%) è fortemente limitato in almeno la metà degli ambiti di vita considerati.



Il confronto tra i diversi ambiti di vita rivela che la politica (50%) e il lavoro (49%) sono i settori in cui la partecipazione sociale delle persone con disabilità in Svizzera è maggiormente limitata, mentre la mobilità (44%), la cultura, lo sport e il tempo libero (42%) e l'istruzione (37%) presentano un elevato potenziale di forti limitazioni.

Ambiti di vita



Questo capitolo riassume i risultati del sondaggio. Ciascuno dei dieci ambiti di vita sondati (vedi tabella 1) e dei rispettivi sottoambiti viene trattato in un capitolo a parte. Il loro ordine, rispettivamente quello degli ambiti di vita segue la logica con cui è stato costruito il questionario.

I singoli sottocapitoli sono di regola strutturati in modo da presentare i risultati generali all'inizio e da menzionare eventuali gruppi di persone o tipi di disabilità divergenti da tali risultati. In seguito, vengono discussi i motivi principali della limitazione percepita e messe in evidenza le nozioni specifiche emerse da analisi approfondite. Il commento termina con una conclusione per ogni ambito di vita.

Istruzione

37%

28%

24%

12%

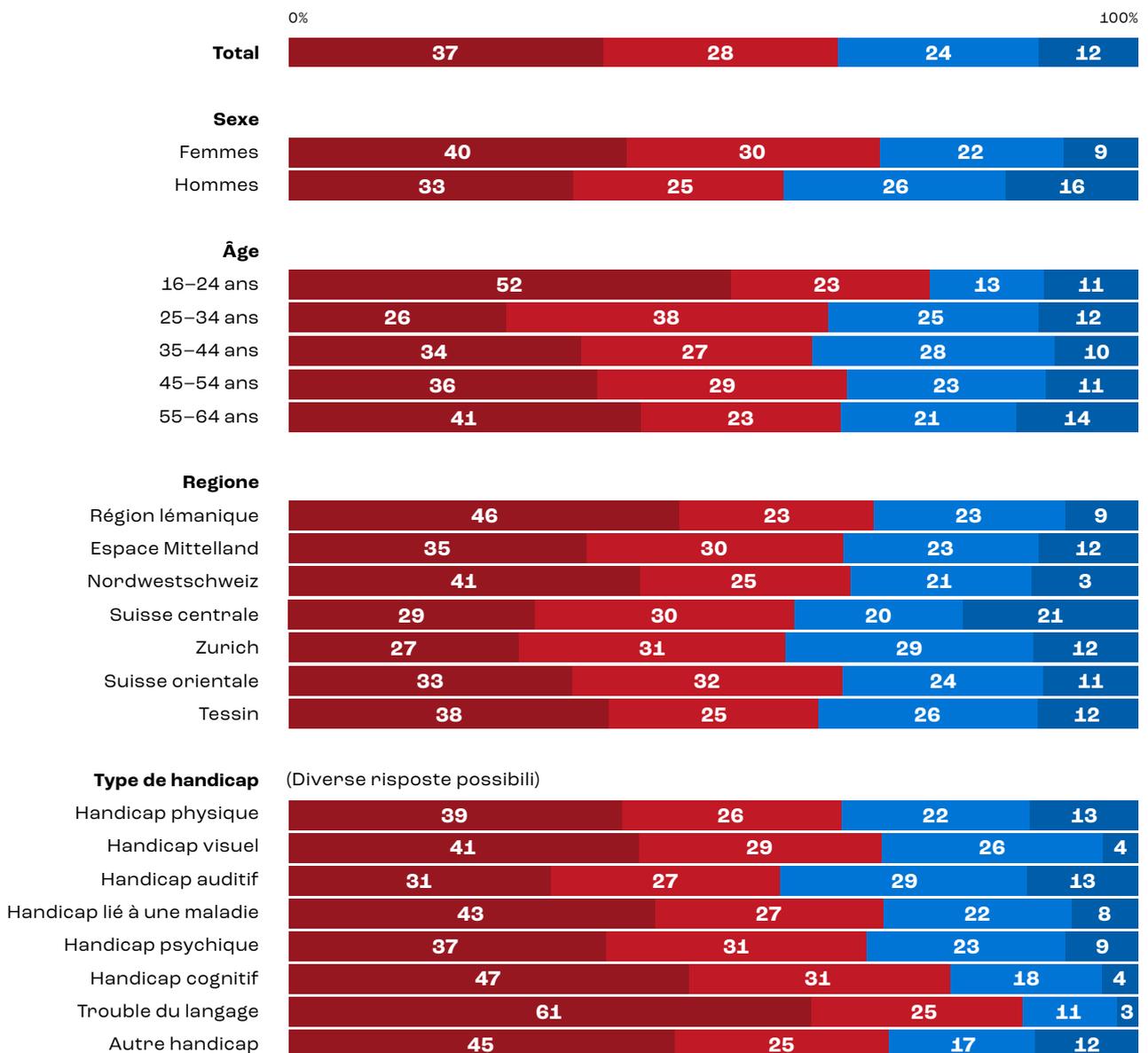
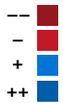
Percorso formativo con limitazioni

In Svizzera, due persone con disabilità su tre si sentono limitate nelle loro possibilità di istruzione e formazione. Più di una persona interpellata su tre vive o ha vissuto una forte limitazione in questo ambito. Dai risultati emerge una convergenza coerente e significativa tra la limitazione percepita e il percorso formativo descritto. Le persone che a causa della loro disabilità non hanno potuto seguire una formazione e/o un perfezionamento si sentono più spesso fortemente limitate rispetto al resto della popolazione.

La prevalenza di limitazioni è maggiore nella fascia tra i sedici e i ventiquattro anni, nella quale circa una persona su due dichiara di essere fortemente limitata e di non poter seguire una formazione e/o un perfezionamento senza incontrare problemi a causa della disabilità.

Tra i vari tipi di disabilità, le persone con un disturbo dell'eloquio (61%) presentano il grado più elevato di limitazione nell'ambito dell'istruzione.

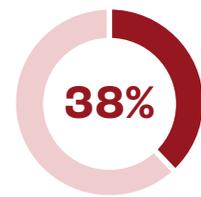
La mia disabilità non mi impedisce di seguire una formazione o un perfezionamento.



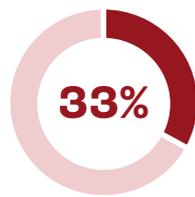
Mancanza di mezzi finanziari e trasferte difficili

Sono diversi i motivi che in Svizzera limitano le persone con disabilità nel seguire formazioni e perfezionamenti. Quello menzionato più di frequente è di natura finanziaria: più di una persona su tre che si sente limitata dichiara di non poter permettersi una formazione e/o un perfezionamento.

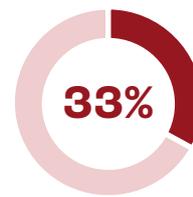
Perché ritiene vi siano limitazioni alla sua frequentazione di una formazione o un perfezionamento?



Non posso permettermelo a livello finanziario.



Le trasferte sono troppo gravose per me.



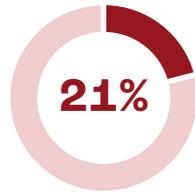
Altro



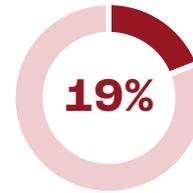
Le condizioni di apprendimento non sono adeguate alle mie esigenze personali.



Temo di non essere all'altezza.



L'accesso ai centri di formazione è raramente privo di barriere.



Non ho sufficiente accesso a prestazioni di sostegno.



Ho paura dell'emarginazione a causa della mia disabilità.

Un altro motivo è il faticoso viaggio di andata e ritorno (33%). Circa un terzo delle persone interpellate indica anche come ostacoli le condizioni di apprendimento inadeguate alle loro esigenze e la paura di non essere all'altezza.

Analisi approfondite rilevano inoltre che la mancanza di mezzi finanziari è indicata soprattutto dai maggiori di trentacinque anni, una fascia d'età in cui si seguono spesso perfezionamenti. Tra le e i 16-24enni, invece, il motivo principale sono le condizioni di apprendimento spesso inadeguate, motivo sovente menzionato anche dalle persone con una disabilità visiva o uditiva e/o limitazioni cognitive, indipendentemente dall'età.

Conclusione

L'ambito di vita dell'istruzione è tra quelli spesso legati a una forte limitazione, come si desume dalle dichiarazioni di oltre una persona su tre. Tale limitazione è maggiormente percepita nella fascia d'età tra i sedici e i ventiquattro anni: in questi casi, l'ostacolo principale sono condizioni di apprendimento inadeguate alle proprie esigenze. La mancanza di mezzi finanziari colpisce prevalentemente persone con disabilità maggiori di trentacinque anni. È lecito supporre che in questo segmento d'età la limitazione riguardi i perfezionamenti: tra i maggiori di trentacinque anni, infatti, meno di una persona su dieci segue una formazione, mentre circa una su tre frequenta un perfezionamento.¹⁰ Un'altra fonte di limitazioni è il faticoso viaggio di andata e ritorno verso e dal luogo della formazione.

¹⁰ Cfr. Ufficio federale di statistica UST: l'apprendimento permanente in Svizzera, 2022.

Lavoro

49%

27%

16%

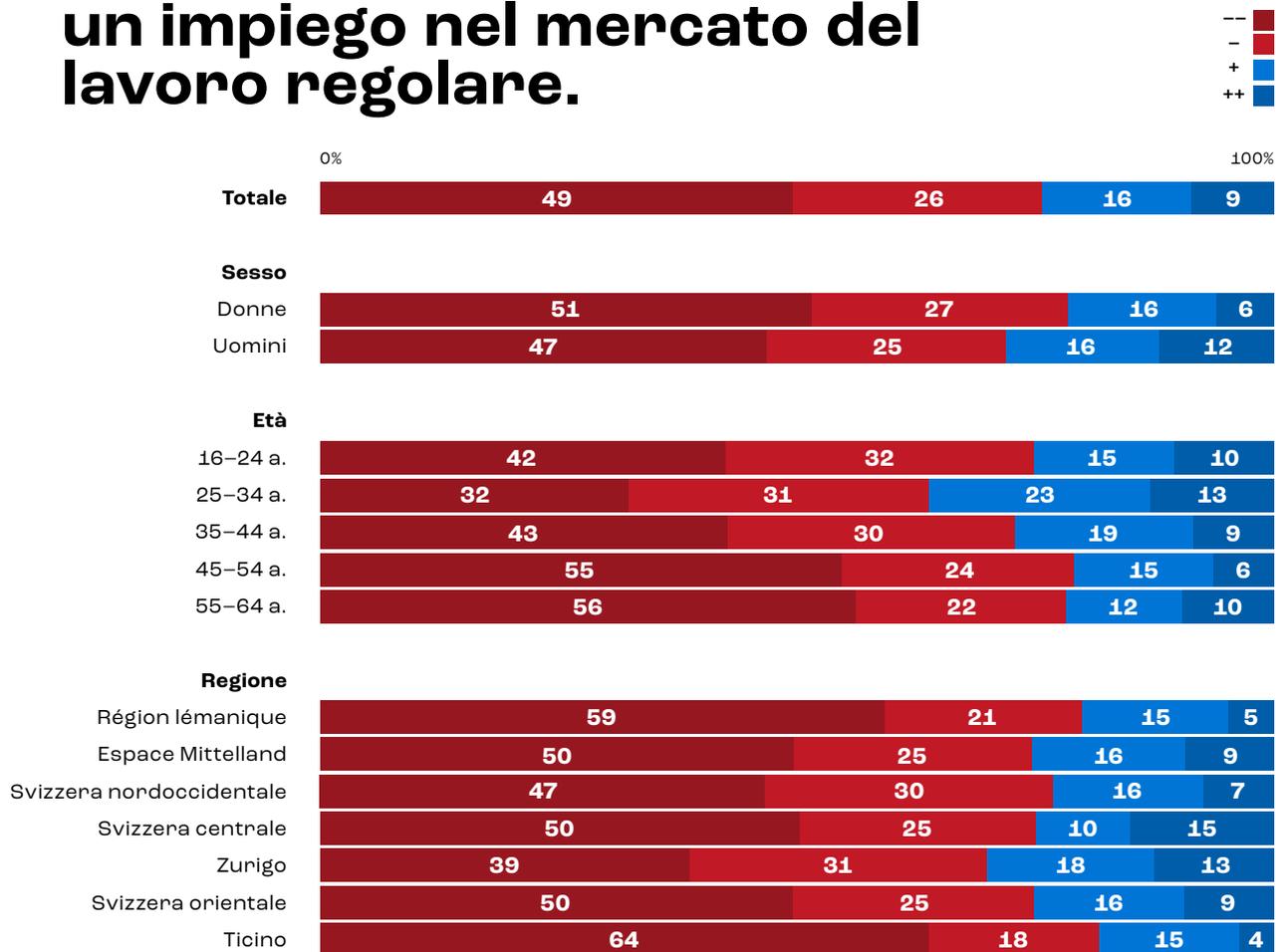
9%

Accesso difficoltoso al mercato del lavoro primario

In Svizzera, circa una persona con disabilità su due considera di non avere buone possibilità di trovare un impiego nel mercato del lavoro primario, ossia quello regolare senza impieghi protetti.¹¹ Un altro 26% ritiene di avere possibilità piuttosto scarse, mentre una minoranza del 9% dichiara di averne di buone.

Tra le persone con disabilità delle fasce d'età 45-54 (55%) e 55-64 (56%), la percezione di avere possibilità molto scarse di trovare un impiego nel mercato del lavoro primario è più sentita rispetto alle fasce più giovani, per esempio quella delle e dei 25-34enni (32%). Ritengono di avere poche possibilità anche le persone con un disturbo dell'eloquio (76%) e con una limitazione cognitiva (69%). In Ticino (64%) e nella regione lemanica (59%) l'accesso al mercato del lavoro primario è percepito in modo più limitato rispetto alla regione di Zurigo (39%).

Ho buone possibilità di trovare un impiego nel mercato del lavoro regolare.



¹¹ Cfr. AVS/AI: Glossario – mercato del lavoro primario e secondario. <https://www.ahv-iv.ch/it/Assicurazioni-sociali/Glossario/term/erster-und-zweiter-arbeitsmarkt>

Tipo di disabilità	(Diverse risposte possibili)			
Disabilità fisica	54	24	14	8
Disabilità della vista	47	27	14	13
Disabilità dell'udito	44	22	24	11
Disabilità dovuta a malattia	55	25	14	7
Disabilità psichica	58	27	12	4
Disabilità cognitiva	64	21	11	5
Disabilità del linguaggio	76	15	7	2
Altre disabilità	56	18	18	8

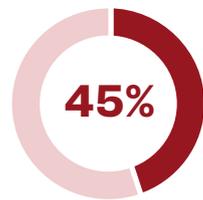
Le persone con disabilità senza istruzione formale e con scolarizzazione separata ritengono di avere pochissime possibilità di accedere al mercato del lavoro primario

Da altre analisi emerge che quattro persone su cinque che, a causa della loro disabilità, non hanno potuto seguire un'istruzione formale ritengono di avere pochissime possibilità di trovare un impiego nel mercato del lavoro primario. Lo stesso vale per due persone su tre che hanno frequentato solo percorsi formativi specificamente concepiti per persone con disabilità.

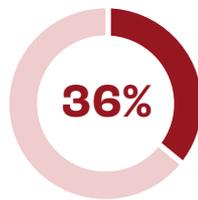
Le limitazioni percepite dalle persone con disabilità sono riconducibili al datore di lavoro

Il grafico seguente mostra come mai in Svizzera le persone con disabilità hanno la sensazione di avere scarse possibilità di trovare un impiego nel mercato del lavoro primario.

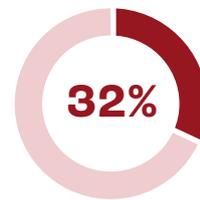
Perché ritiene che le sue possibilità di trovare un impiego nel mercato del lavoro regolare siano limitate?



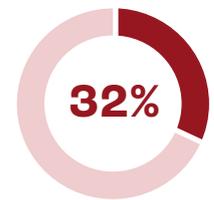
Le aziende sono troppo poco disposte a impiegare persone con disabilità.



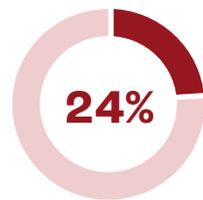
Ci sono troppo pochi posti compatibili con la mia disabilità.



Non sono considerata/o forza lavoro a tutti gli effetti.



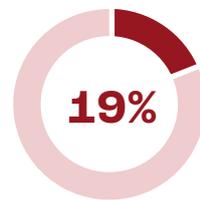
Non dispongo delle necessarie qualifiche a causa della mia disabilità.



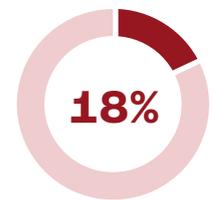
Altro



Non ricevo alcun sostegno per la ricerca di un impiego.



Non dispongo delle necessarie formazioni a causa della mia disabilità.



La procedura di candidatura è molto gravosa per me a causa della mia disabilità.



Non vengo convocata/o a colloqui di lavoro a causa della mia disabilità.



L'ufficio AI mi raccomanda di svolgere un lavoro semplice.

Secondo le persone interpellate, il motivo principale delle limitazioni è legato in primis al datore di lavoro. Il 45% lamenta la scarsità di aziende disposte ad assumere una persona con disabilità, mentre una persona su tre che si sente limitata è dell'opinione che vi siano troppo pochi posti di lavoro compatibili con una disabilità e che non si venga considerati forza lavoro a tutti gli effetti. Circa un terzo, però, ammette di non disporre delle capacità necessarie per svolgere un'attività nel mercato del lavoro regolare.

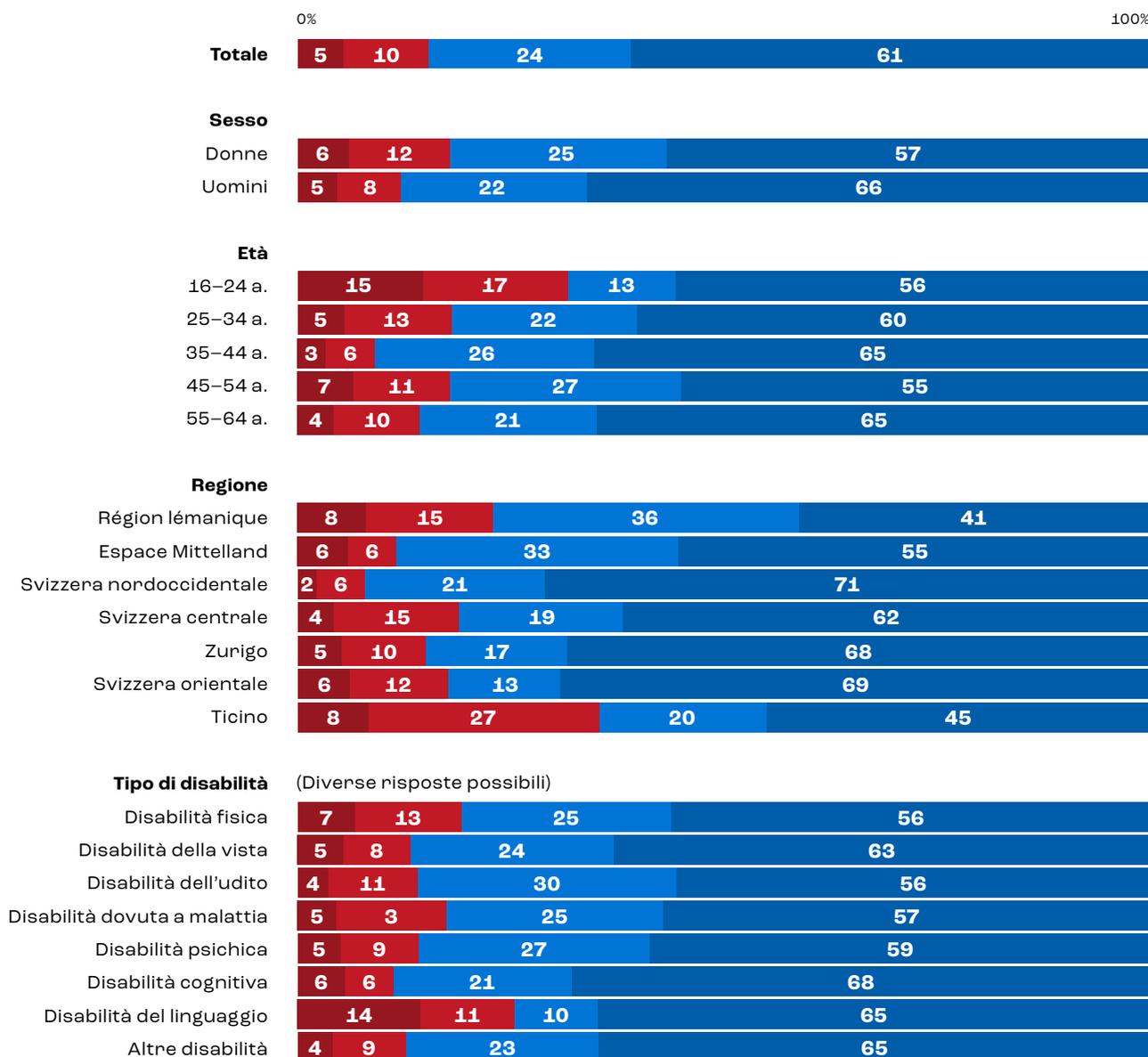
Le differenze tra le fasce d'età menzionate poc'anzi si ritrovano anche tra le risposte sui motivi della limitazione: alla voce «Altro», molte persone maggiori di 45 anni indicano, oltre alla disabilità, anche l'età quale motivo delle scarse possibilità sul mercato del lavoro.

La discriminazione sul posto di lavoro è l'eccezione

Alle persone con disabilità che hanno dichiarato di lavorare abbiamo chiesto se si sentissero discriminate nel loro impiego attuale a causa della loro disabilità.

Ebbene, una discriminazione legata a una disabilità pare essere rara: il 5% delle persone interpellate, infatti, ha indicato di sentirsi fortemente discriminato sul posto di lavoro. La discriminazione vissuta nel mercato del lavoro primario è leggermente più forte che nel mercato del lavoro secondario con impieghi protetti.

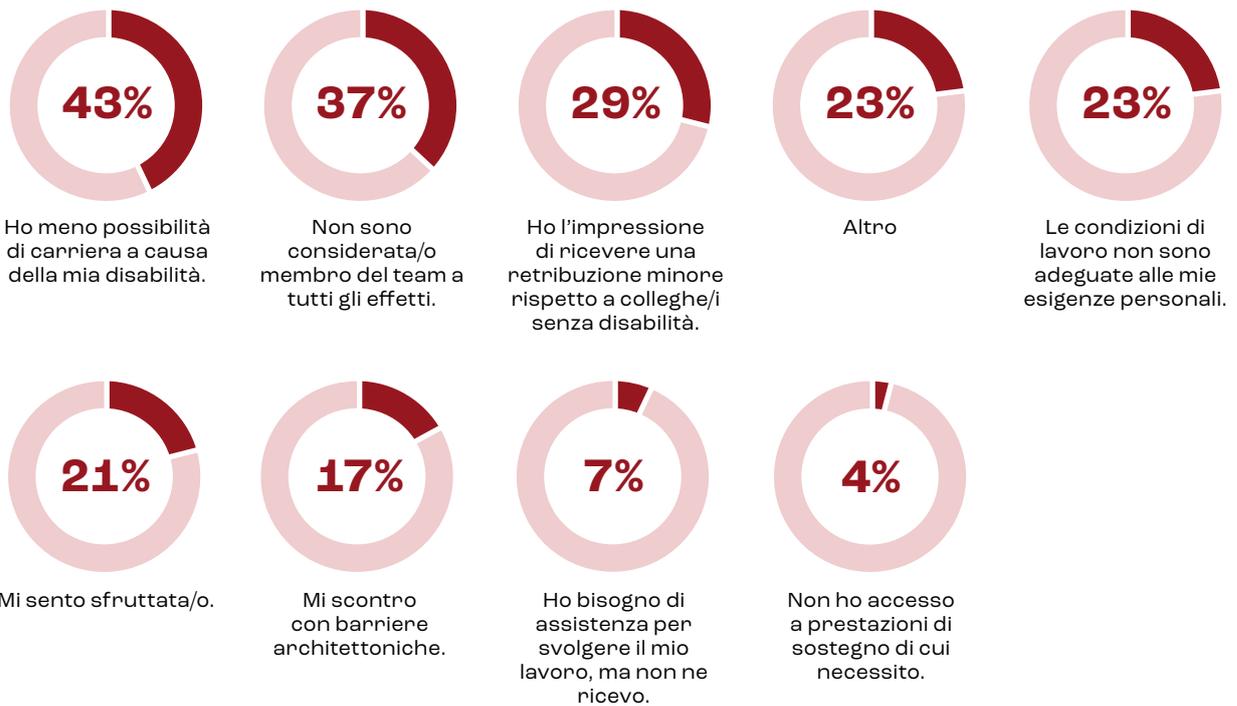
Sul mio posto di lavoro non subisco discriminazioni a causa della mia disabilità.



Minori possibilità di carriera e di avanzamento quale motivo principale della discriminazione vissuta

Sondando i motivi per cui le persone con disabilità attive professionalmente si sentono discriminate sul posto di lavoro, emerge che due su cinque ritengono di avere meno possibilità di carriera e di avanzamento rispetto a colleghe e colleghi senza disabilità.

Perché ritiene di subire discriminazioni sul posto di lavoro?



Circa un terzo delle persone interpellate ha inoltre l'impressione di ricevere una retribuzione minore rispetto a colleghe e colleghi senza disabilità, mentre un quarto ritiene di non essere considerato un membro del team a tutti gli effetti.

Conclusione

Secondo uno studio¹² del 2022, negli ultimi anni in Svizzera le preoccupazioni per il proprio posto di lavoro sono calate. Le lavoratrici e i lavoratori pensano inoltre più spesso di poter trovare un impiego analogo. Per le persone con disabilità, la situazione è diversa: con la Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis) sono state poste condizioni quadro che dovrebbero agevolare l'esercizio di un'attività lucrativa, resta tuttavia il fatto che le persone con disabilità in Svizzera sono alle prese con forti limitazioni già al momento dell'entrata nel mondo del lavoro primario, tant'è vero che circa la metà considera di non avere assolutamente buone possibilità di trovare un impiego. Molti attribuiscono il motivo alle poche aziende disposte ad assumere persone con disabilità. La nota lieta sta nel fatto che, una volta trovato un impiego, le discriminazioni sul posto di lavoro sono rare.

12 Cfr. Travail.Suisse: «Barometer Gute Arbeit»/«Baromètre Conditions de travail», 2022.

Abitare

22%

26%

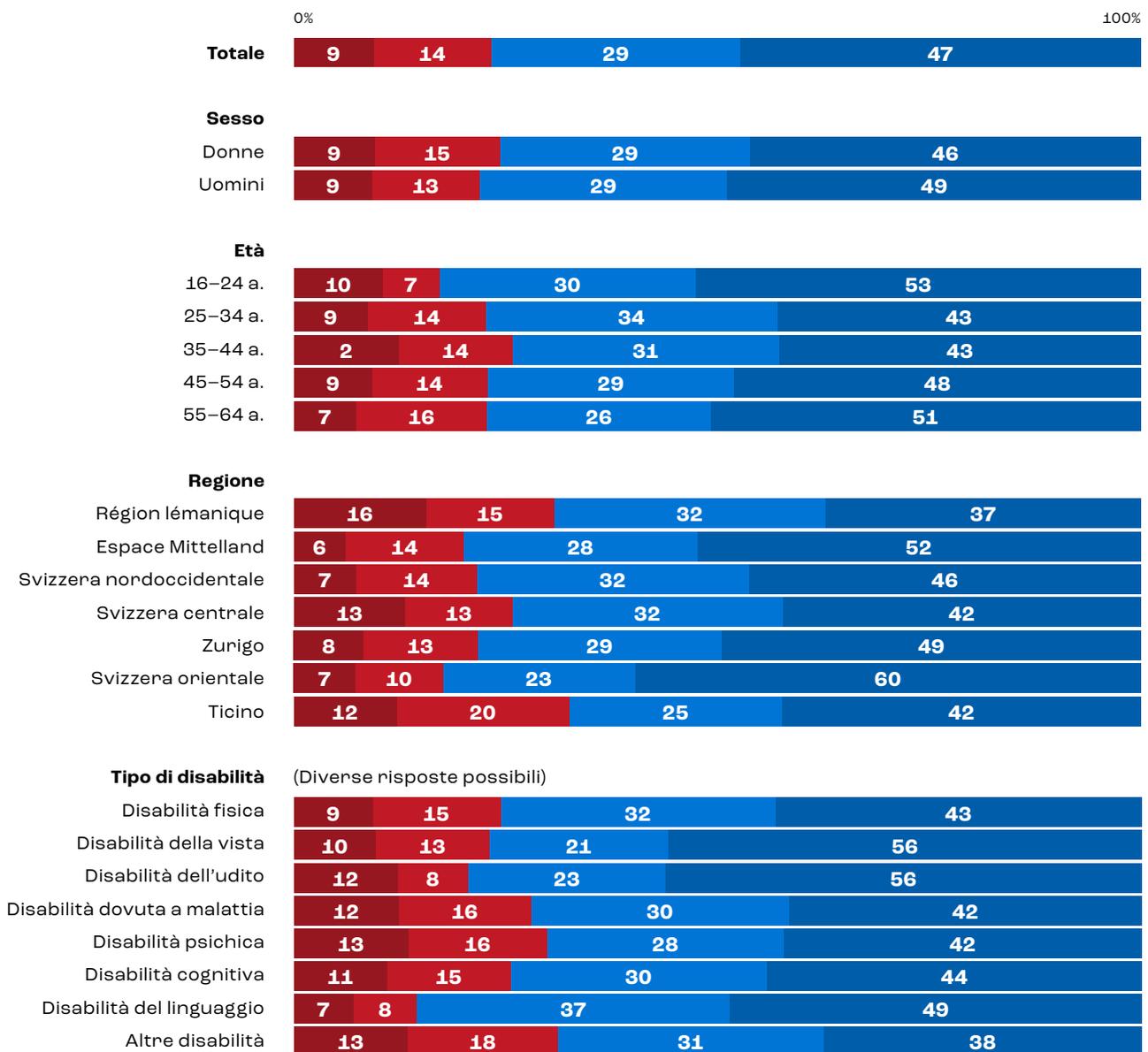
25%

28%

Circa la metà delle persone con disabilità in Svizzera è soddisfatta della propria situazione abitativa

Il grafico seguente mostra che circa la metà delle persone con disabilità in Svizzera è soddisfatta della sua situazione abitativa e non si sente limitata, il 9% non è per niente soddisfatto, mentre il 14% è insoddisfatto. L'alto grado di soddisfazione è riscontrabile tra i diversi tipi di disabilità e tra le varie fasce d'età. In Ticino e nella regione lemanica si rileva un'insoddisfazione leggermente superiore rispetto ad altre aree geografiche. Da un'analisi approfondita emerge che la soddisfazione delle persone con disabilità che vivono in un'abitazione privata non si differenzia molto da quella delle persone con disabilità che vivono in un istituto.

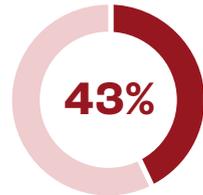
Non percepisco limitazioni nella mia situazione abitativa attuale.



Insoddisfazione legata ad adeguamenti insufficienti per le persone con disabilità

Circa due persone su cinque che hanno espresso insoddisfazione e si sentono limitate indicano come motivo principale il fatto che la situazione abitativa non è adeguata alle loro esigenze di persone con disabilità.

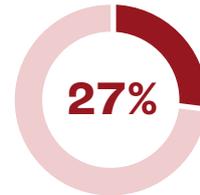
Perché ritiene vi siano limitazioni alla sua situazione abitativa attuale?



La mia situazione abitativa non è adeguata alle mie esigenze di persona con disabilità.



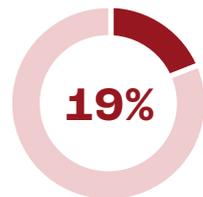
Non ho potuto scegliere liberamente la mia situazione abitativa.



Altro



La mia situazione abitativa limita le mie libertà personali.



Non ho potuto scegliere liberamente il luogo del mio domicilio.



La mia situazione abitativa limita la mia sfera privata.



La mia situazione abitativa limita la mia sicurezza personale.

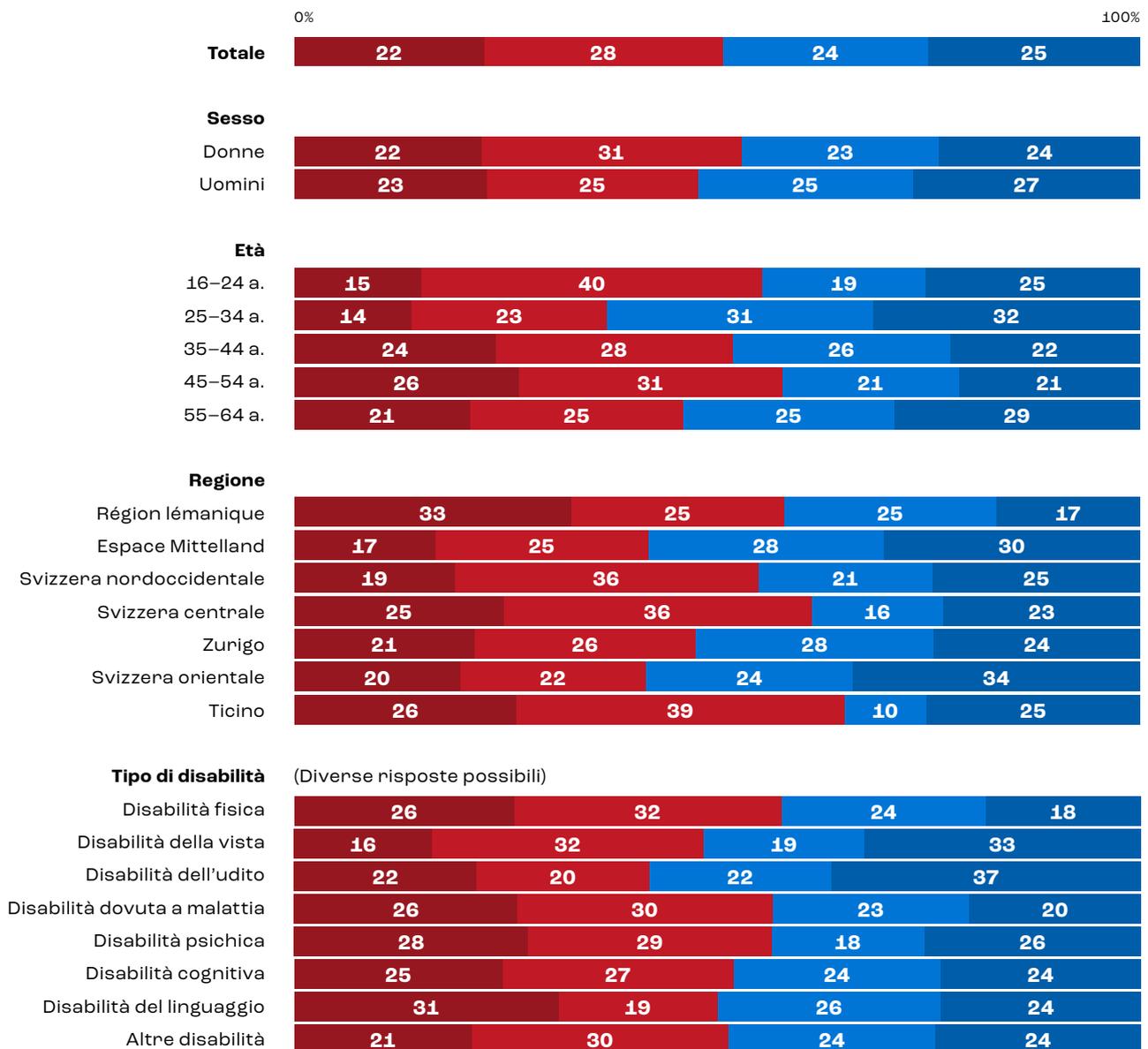
È stata inoltre scelta spesso la risposta «Altro». In questi casi, l'analisi qualitativa rivela che l'insoddisfazione e le limitazioni sono sovente riconducibili a un alloggio troppo piccolo o a un quartiere troppo rumoroso, alla mancanza di mezzi finanziari e all'affitto troppo elevato. Per un quinto delle persone interpellate, il motivo è il fatto di non aver potuto scegliere liberamente la situazione abitativa.

Possibilità limitate di trovare un alloggio adeguato

Quasi una persona con disabilità su due ritiene di avere poche (28%) o nessuna (22%) possibilità di trovare un alloggio adeguato alle sue esigenze.

Le persone con disabilità tra i venticinque e i trentaquattro anni giudicano di avere le possibilità migliori. A sua volta, chi abita nella Svizzera orientale e nell'Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU) ritiene di avere possibilità migliori di trovare un alloggio adeguato rispetto agli abitanti di altre regioni.

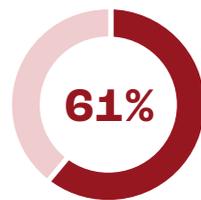
Ho buone possibilità di trovare un alloggio adeguato alle mie esigenze.



Carenza di alloggi adatti a persone con disabilità e pochi mezzi finanziari

Il grafico seguente mostra come mai le persone con disabilità ritengono che le loro possibilità di trovare un alloggio adeguato siano limitate. Il motivo più menzionato sono le finanze: circa due persone su tre hanno la sensazione di non poter permettersi un alloggio adeguato alle loro esigenze.

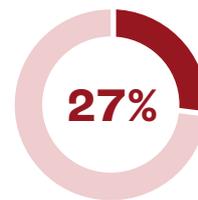
Perché ritiene che le sue possibilità di trovare un alloggio siano limitate?



Non posso permettermi un alloggio adeguato alle mie esigenze.



Vi sono troppo pochi alloggi adeguati alle mie esigenze di persona con disabilità.



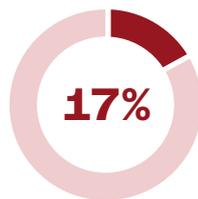
Non ricevo alcun sostegno per la ricerca di un alloggio adeguato.



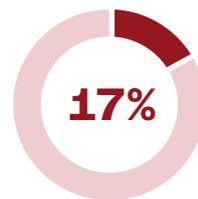
La procedura di candidatura per un alloggio è molto gravosa per me a causa della mia disabilità.



Altro



Le mie candidature sono spesso rifiutate a causa della mia disabilità.



Non conosco l'offerta di possibilità abitative che soddisfano le mie esigenze di persona con disabilità.

Una persona con disabilità su due indica invece la penuria di alloggi adeguati alle esigenze individuali, mentre quasi un terzo lamenta la mancanza di sostegno nella ricerca di un alloggio adeguato.

Conclusione

L'attuale situazione abitativa non pare costituire una grossa sfida per le persone con disabilità. Solo il 9% dichiara infatti di subire forti limitazioni. Il contesto è tuttavia diverso in caso di cambiamento di alloggio: una persona con disabilità su due si sente limitata nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata e il motivo menzionato più di frequente è la mancanza di mezzi finanziari. Benché la penuria di alloggi dovuta ai prezzi in costante crescita e al calo dello sfitto¹³ riguardi tutta la popolazione, il problema è ulteriormente acuito per le persone con disabilità. Nel 2012, nel quadro dell'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) l'UST ha rilevato che solo il 31% degli alloggi privati è facilmente o molto facilmente accessibile per le persone con disabilità.¹⁴

¹³ Cfr. Raiffeisen Svizzera: studio Immobili in Svizzera – 2° trimestre 2023, 2022.

¹⁴ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): Behinderung und Wohnverhältnisse/Handicap et logement, 2015.

Mobilità

44%

21%

18%

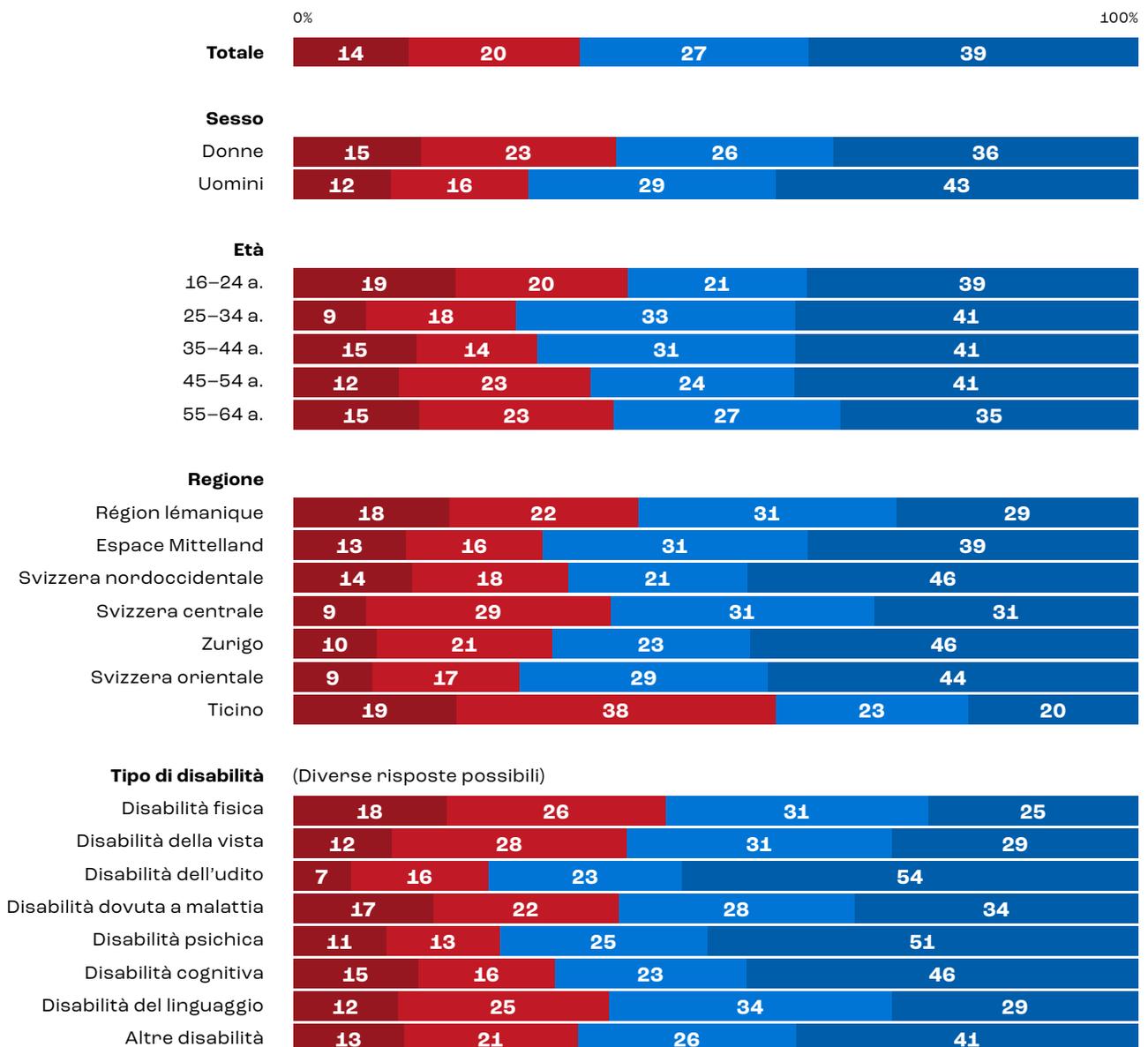
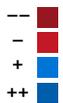
17%

Spostamenti limitati – per esempio a piedi o in sedia a rotelle

In Svizzera, una persona con disabilità su tre si sente limitata nelle sue possibilità di spostarsi a piedi o in sedia a rotelle. Il 14% parla di una forte limitazione.

Se tra le persone con disabilità uditive o psichiche la limitazione è percepita in misura minima, non sorprende che gli ostacoli sono considerati più limitanti dalle persone con disabilità fisiche. A livello geografico, le persone con disabilità che vivono in Ticino si sentono maggiormente limitate negli spostamenti individuali rispetto a chi vive in altre grandi regioni della Svizzera.

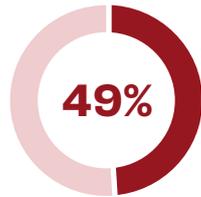
La mia disabilità non limita i miei spostamenti individuali.



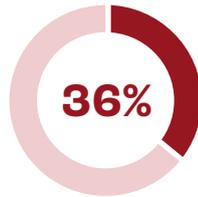
Barriere architettoniche e libertà di movimento limitata

Le barriere architettoniche sono il motivo principale (49%) per il quale le persone con disabilità si sentono limitate nei loro spostamenti.

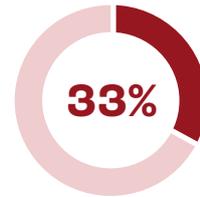
Perché ritiene vi siano limitazioni ai suoi spostamenti individuali?



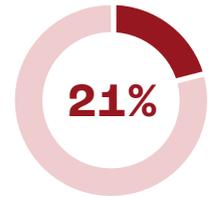
Mi scontro con barriere architettoniche.



Altro



Ho paura a spostarmi da sola/o.



Non dispongo di aiuti alla mobilità adeguati.



Mancano sistemi di guida negli spazi pubblici.

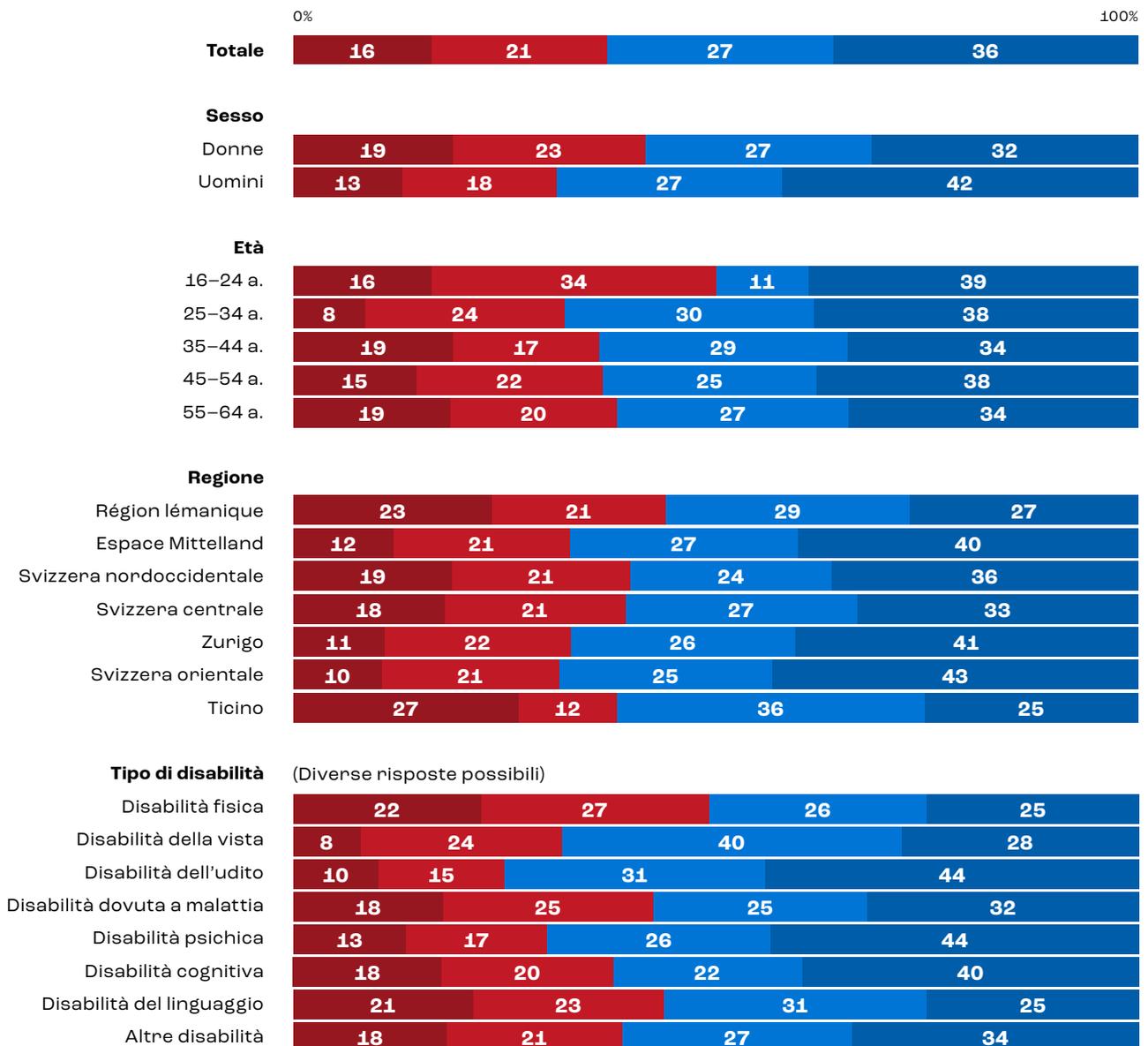
Tra le persone con disabilità che hanno dichiarato di essere limitate nei loro spostamenti, il 36% ha scelto la categoria «Altro», in cui la maggior parte ha lamentato di essere ostacolata nella libertà di movimento e di dipendere da un'accompagnatrice o un accompagnatore a causa della propria disabilità. Un terzo ha confidato di avere paura di spostarsi da solo.

Limitazioni nell'utilizzo dei trasporti pubblici

In Svizzera, il 16% delle persone con disabilità si sente fortemente limitato nell'utilizzo dei trasporti pubblici e un altro 21% percepisce a sua volta delle limitazioni.

Le limitazioni sono maggiori per le persone con disabilità fisiche – lo ha dichiarato circa la metà – rispetto a quelle con altri tipi di disabilità. In Ticino (27%) e nella regione lemanica (23%) la percentuale di persone con disabilità che si sentono fortemente limitate è superiore rispetto alle altre regioni.

La mia disabilità non mi impedisce di utilizzare i trasporti pubblici.



Entrata difficile e accesso limitato

L'entrata difficoltosa in alcuni mezzi pubblici e l'accesso non sempre privo di barriere, per esempio alle fermate, sono motivi per i quali le persone con disabilità si sentono limitate nell'utilizzo dei trasporti pubblici.

Perché ritiene vi siano limitazioni al suo utilizzo dei trasporti pubblici?

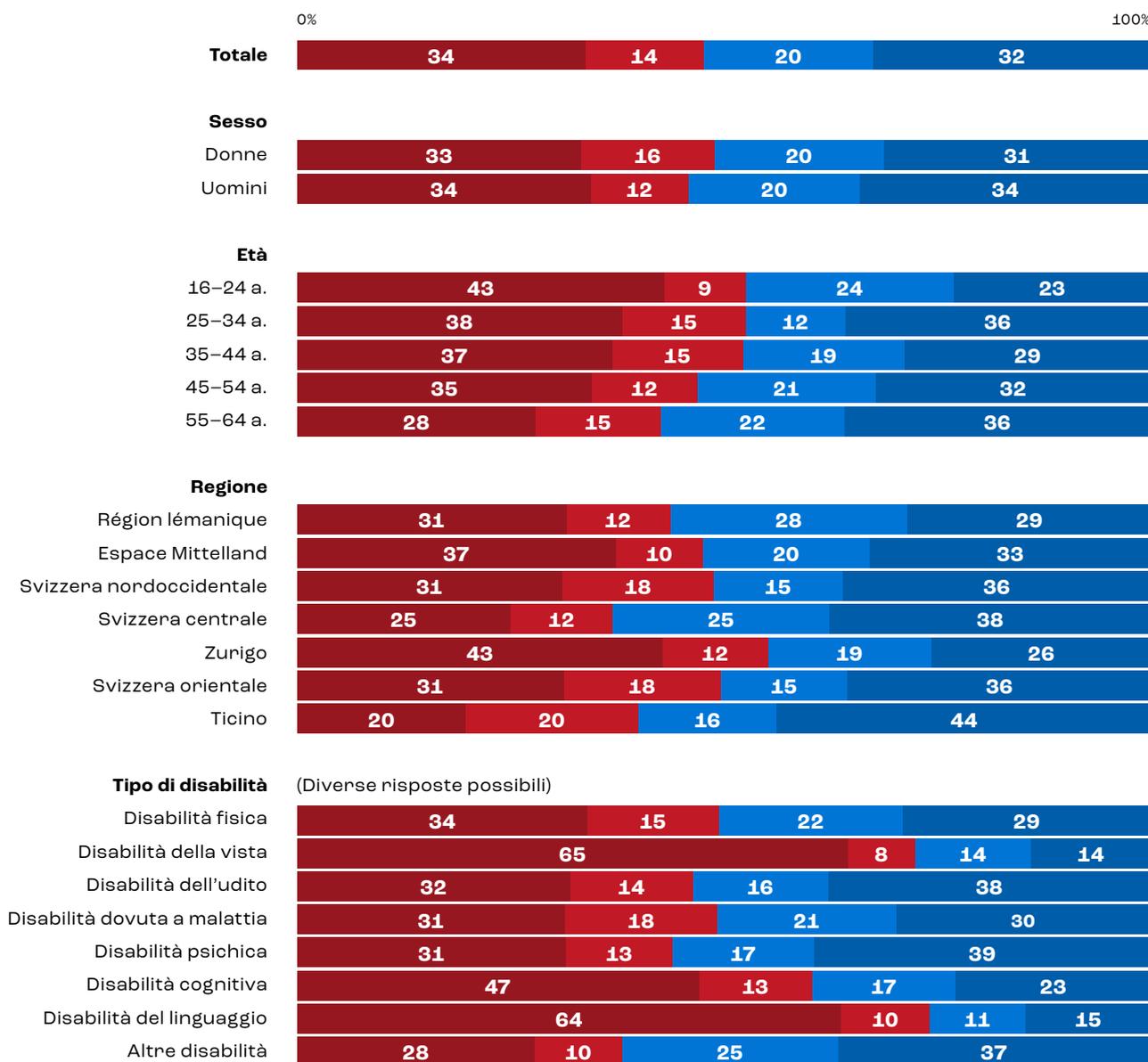
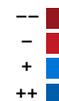


Il 48% delle persone che hanno dichiarato di sentirsi limitate ha indicato che l'altezza di binari e piattaforme non sempre agevola l'accesso al mezzo di trasporto. Due su cinque hanno spiegato che i preparativi e il viaggio stesso richiedono molto tempo, il che rende quasi impossibile spostarsi spontaneamente. Due su cinque dichiarano che, oltre all'entrata nel mezzo di trasporto, anche l'accesso alla fermata stessa non è sempre privo di barriere. Oltre un terzo, infine, rivela che i posti a sedere destinati alle persone con disabilità sono spesso occupati o che i bagagli degli altri viaggiatori ostruiscono il passaggio.

La guida di un veicolo a motore è praticamente impossibile per una persona su due

Circa la metà delle persone con disabilità percepisce limitazioni nella guida di un veicolo a motore e il 34% si sente fortemente limitato. Le persone con una disabilità visiva o un disturbo dell'eloquio sono quelle maggiormente colpite.

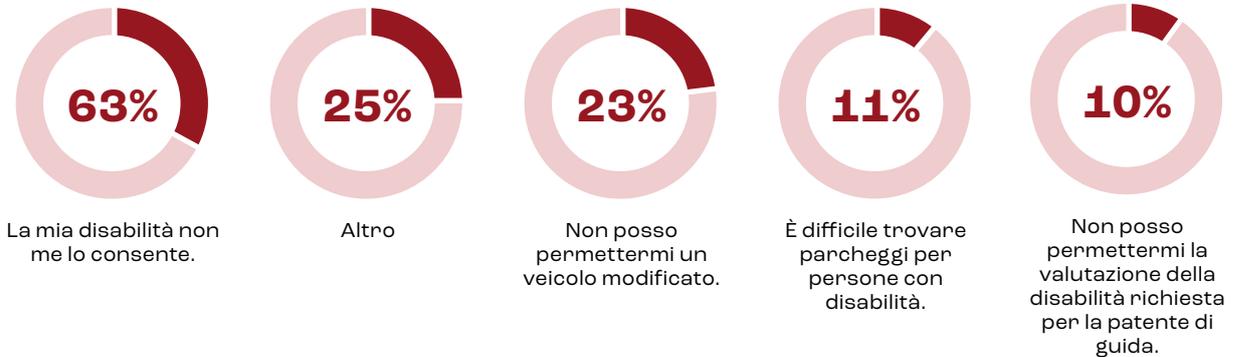
La mia disabilità non mi impedisce di utilizzare un veicolo a motore.



Impossibilità di condurre un veicolo a motore

La disabilità stessa è il motivo principale per il quale le persone interpellate dichiarano di sentirsi limitate nella guida di un veicolo a motore.

Perché ritiene vi siano limitazioni al suo utilizzo di veicoli a motore?



Tra le persone con disabilità che hanno dichiarato di essere limitate nella guida di un veicolo a motore, il 25% ha scelto la categoria «Altro», nella quale la maggioranza ha menzionato l'impossibilità di effettuare trasferte troppo lunghe a causa della propria disabilità. Il 23% ha indicato di non poter permettersi un veicolo modificato.

Conclusione

Nell'ambito di vita della mobilità, le persone con disabilità percepiscono forti limitazioni nell'utilizzo dei trasporti pubblici e negli spostamenti individuali. Rispetto alle persone senza disabilità, i casi in cui possono utilizzare un mezzo pubblico senza difficoltà sono più rari.¹⁵ Le limitazioni riguardano in particolare l'entrata nel mezzo di trasporto e l'accesso alla fermata stessa. Tutto ciò non stupisce considerato che, secondo il rapporto 2022¹⁶ sullo stato dei programmi di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), nel 2021 soltanto il 52% delle fermate e delle stazioni era privo di barriere, percentuale che dovrebbe verosimilmente salire al 61% a fine 2023, quando conformemente alla LDis tutte le fermate in Svizzera avrebbero dovuto essere accessibili senza ostacoli. Anche negli spostamenti individuali le persone con disabilità si scontrano regolarmente con barriere architettoniche. Un terzo delle persone con disabilità (34%) dichiara inoltre di sentirsi fortemente limitato nell'utilizzo di un veicolo a motore: il motivo principale sta nel tipo di disabilità e/o nella gravità della disabilità che non consente di guidare.

¹⁵ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): pari opportunità delle persone con disabilità, 2020.

¹⁶ Cfr. Ufficio federale dei trasporti (UFT): rapporto 2022 sullo stato dei programmi di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

Cultura, sport e tempo libero

42%

28%

18%

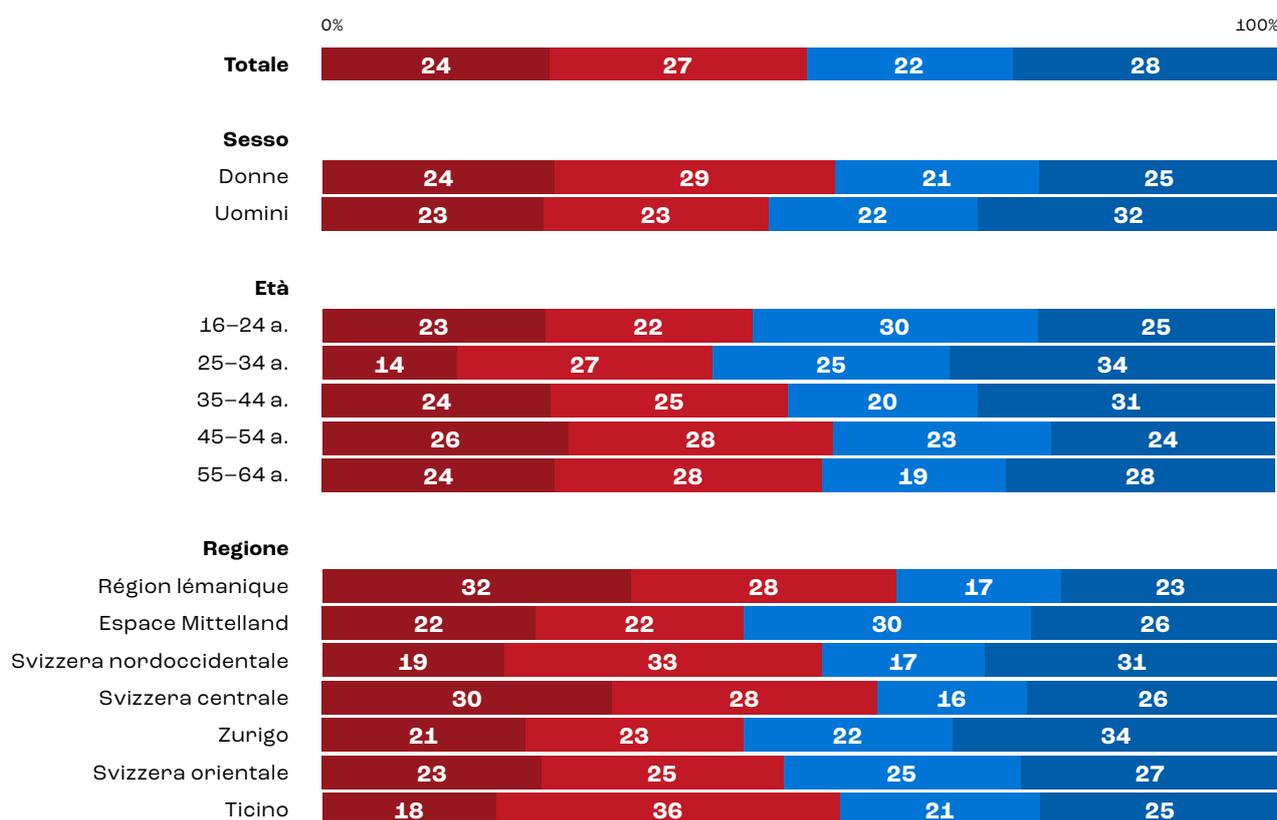
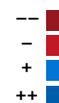
11%

Cultura: accesso limitato a eventi/istituzioni culturali e pesanti ostacoli alla partecipazione ad attività culturali

Non tutte le persone con disabilità possono partecipare a eventi culturali (p.es. concerti, cinema, teatro) e frequentare istituzioni culturali (p.es. musei, biblioteche) senza incappare in qualche problema. Il 39% percepisce limitazioni in relazione agli eventi, il 26% quando si tratta di istituzioni culturali. Se si parla di partecipazione attiva a manifestazioni culturali, la percentuale cresce ulteriormente: una persona con disabilità su due non può prendere parte ad attività culturali come cori, troupe teatrali e altre offerte senza imbattersi in qualche ostacolo.

La forte limitazione percepita nella frequentazione di eventi culturali è analoga per tutti i tipi di disabilità. Fanno eccezione le persone con un disturbo dell'eloquio, che vivono più spesso forti limitazioni (26%). Gli ostacoli alla visita a istituzioni culturali tangono in misura minore le persone con disabilità uditiva e in misura maggiore quelle con disabilità visive. A livello di partecipazione attiva ad attività culturali, le persone con disturbi dell'eloquio sono quelle che si sentono più limitate (44%).

La mia disabilità non mi impedisce di partecipare ad attività culturali.



Tipo di disabilità	(Diverse risposte possibili)			
Disabilità fisica	26	31	21	23
Disabilità della vista	18	30	27	25
Disabilità dell'udito	24	24	27	25
Disabilità dovuta a malattia	32	27	21	20
Disabilità psichica	28	24	19	29
Disabilità cognitiva	28	25	19	29
Disabilità del linguaggio	44	23	17	16
Altre disabilità	26	29	18	26

Barriere architettoniche, mancanza di mezzi finanziari e dipendenze

In tutti e tre gli ambiti – frequentazione di eventi culturali, visita a istituzioni culturali e partecipazione attiva ad attività culturali –, le persone con disabilità si sentono limitate perché mancano loro i mezzi finanziari necessari e/o sono confrontati con barriere architettoniche.

Perché ritiene vi siano limitazioni alla sua partecipazione ad attività culturali?



La categoria «Altro» figura regolarmente tra i primi tre motivi indicati. Nella maggior parte dei casi, è stato segnalato che la disabilità e/o lo stato di salute rendono particolarmente difficoltose la frequentazione di eventi, la visita a istituzioni e la partecipazione attiva ad attività culturali, le quali spesso sono vincolate all'accompagnamento da parte di una terza persona.

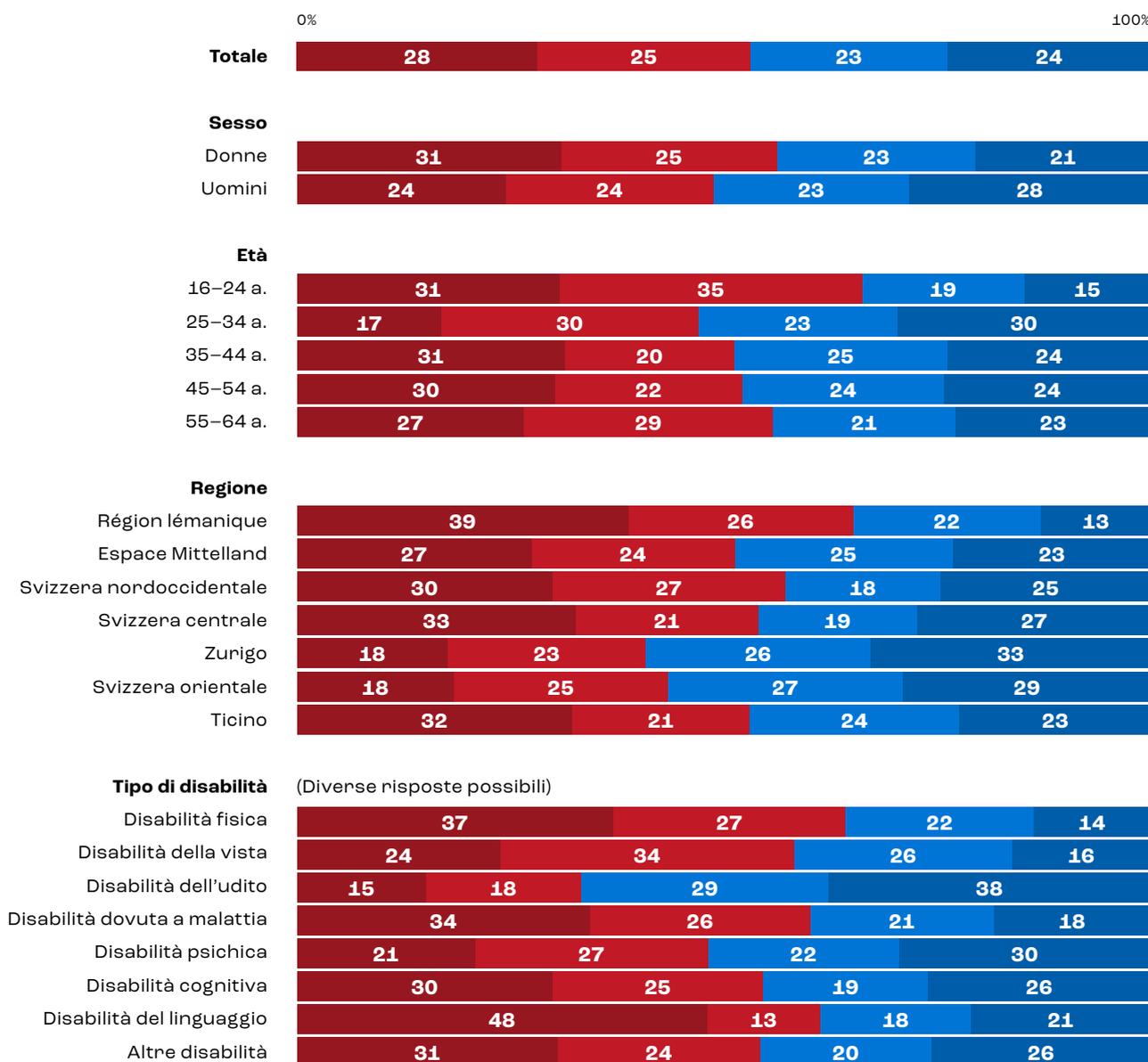
Le barriere architettoniche sono la causa principale delle limitazioni percepite dalle persone con disabilità fisiche, mentre per le persone con disabilità visive è maggiormente determinante il fabbisogno di assistenza. Le persone con disabilità uditive, infine, si sentono limitate soprattutto dalle barriere comunicative.

Sport: accesso limitato a eventi sportivi e pesanti ostacoli alla partecipazione ad attività sportive

In ambito sportivo il quadro è analogo. Se due persone con disabilità su cinque si sentono limitate nella frequentazione di eventi sportivi, la metà percepisce limitazioni alla partecipazione ad attività sportive.

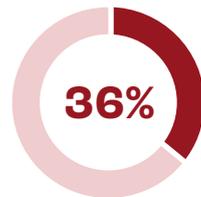
Nell'area di Zurigo e nella Svizzera orientale, le persone con disabilità percepiscono meno limitazioni alla frequentazione di eventi sportivi rispetto a quanto rilevato in altre regioni. La fascia d'età tra i venticinque e i trentatré anni è a sua volta meno colpita delle altre. Nella partecipazione ad attività sportive, percepiscono più frequentemente forti limitazioni le persone con un disturbo dell'eloquio (48%) e le persone con disabilità fisiche (37%).

La mia disabilità non mi impedisce di praticare attività sportive.



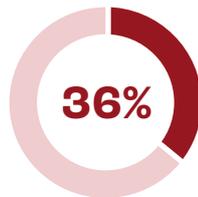
Come in ambito culturale, anche nello sport le barriere architettoniche, la mancanza di mezzi finanziari e la dipendenza da altri sono i motivi principali delle limitazioni vissute. Nella categoria «Altro» vengono sovente menzionati lo stato di salute e la necessità di un accompagnamento da parte di una terza persona.

Perché ritiene vi siano limitazioni alla pratica di attività sportive?



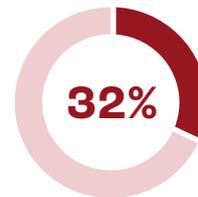
36%

Altro



36%

Non ho abbastanza soldi per praticare attività sportive.



32%

Mi scontro con barriere architettoniche.



22%

Manca l'assistenza necessaria per partecipare ad attività sportive.



21%

Mancano strutture di sostegno.



17%

I costi per l'assistenza sono eccessivi.



17%

Ho paura che gli altri partecipanti mi emarginino a causa della mia disabilità.



14%

Ho paura che il personale mi emargini a causa della mia disabilità.



12%

Mi scontro con barriere comunicative.



9%

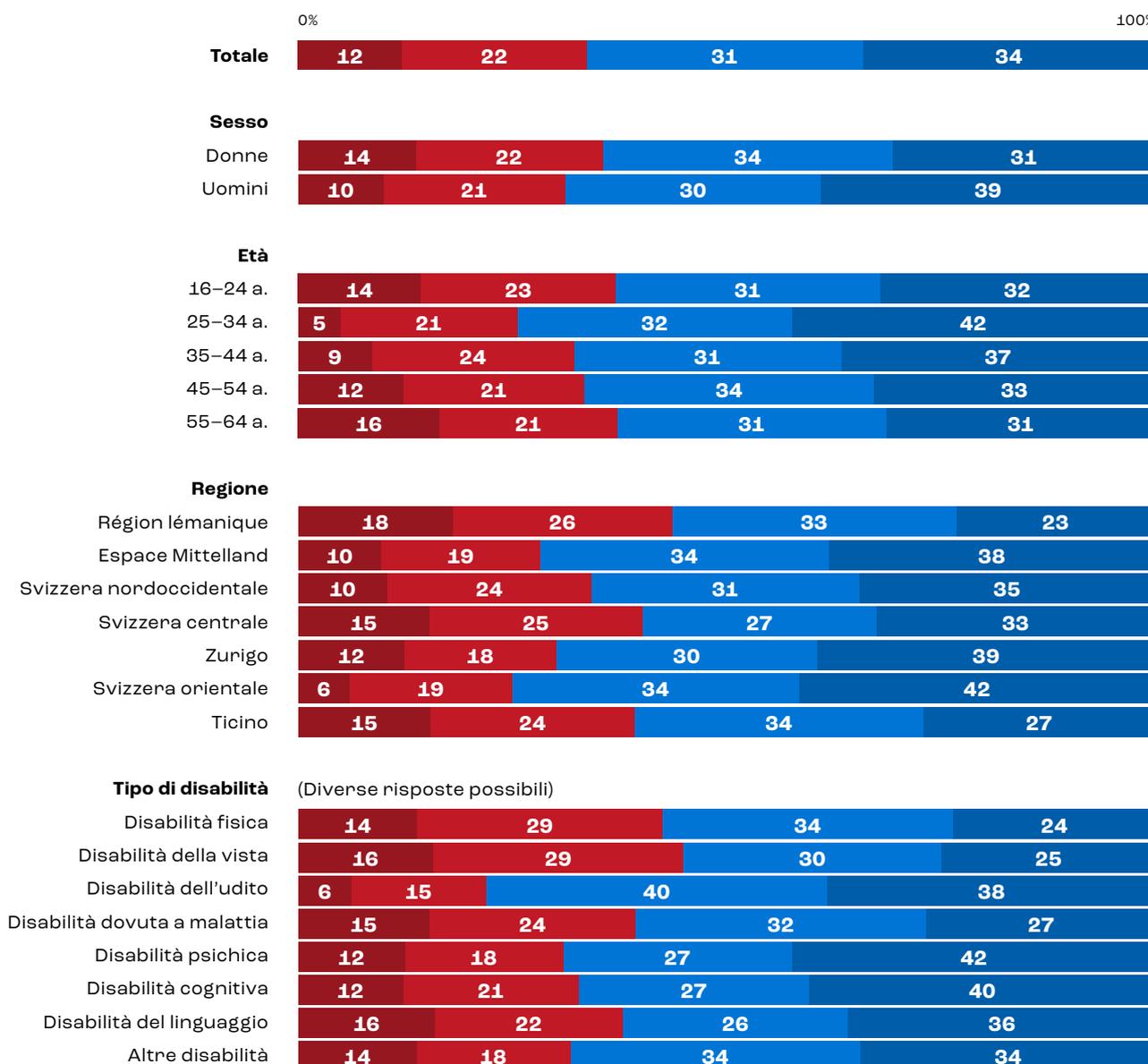
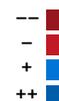
In quanto persona con disabilità, spesso non sono ammessa/o ad attività sportive.

Tempo libero: meno limitazioni all'accesso a ristoranti, alberghi e ad altre offerte per il tempo libero

Rispetto agli ambiti cultura e sport, l'accesso a ristoranti, alberghi e ad altre offerte per il tempo libero (p.es. zoo) è meno legato a limitazioni per le persone con disabilità.

Solo il 9%, infatti, percepisce limitazioni in questa categoria. La fascia d'età che si sente più limitata è quella dai sedici ai ventiquattro anni (22%).

La mia disabilità non mi impedisce di frequentare altre offerte per il tempo libero.

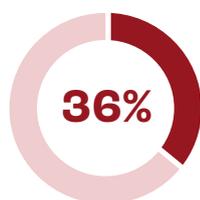


Come in ambito culturale e sportivo, anche nel tempo libero le barriere architettoniche, la mancanza di mezzi finanziari e la dipendenza da altri sono i motivi principali delle limitazioni vissute. Nella categoria «Altro» vengono sovente menzionati lo stato di salute e la necessità di un accompagnamento da parte di una terza persona.

Perché ritiene vi siano limitazioni al suo accesso ad altre offerte per il tempo libero?



Mi scontro con barriere architettoniche.



Non ho abbastanza soldi per frequentare altre offerte per il tempo libero.



Altro



Manca l'assistenza necessaria per fruire di offerte per il tempo libero.



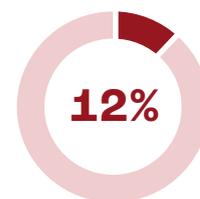
I costi per l'assistenza sono eccessivi.



Ho paura che gli altri visitatori mi emarginino a causa della mia disabilità.



Mancano strutture di sostegno.



Ho paura che il personale mi emargini a causa della mia disabilità.

Conclusione

Due persone con disabilità su cinque si sentono fortemente limitate nell'ambito di vita cultura, sport e tempo libero. Se due su cinque percepiscono limitazioni alla frequentazione di eventi, addirittura la metà si sente ostacolata nella partecipazione attiva ad attività culturali e sportive. La mancanza di mezzi finanziari, le barriere architettoniche e l'eccessivo impegno fisico o psichico sono i motivi principali delle limitazioni percepite in questi ambiti. Esse si riflettono anche nella partecipazione ad associazioni, alle quali le persone con disabilità aderiscono molto più raramente rispetto a quelle senza disabilità.¹⁷ A differenza degli ambiti cultura e sport, quello del tempo libero, rappresentato dalla possibilità di accedere a ristoranti, alberghi e ad altre offerte, è meno legato a limitazioni per le persone con disabilità. Dall'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)¹⁸ dell'UST emerge tuttavia che le persone con disabilità vanno meno spesso in vacanza e sono meno soddisfatte delle offerte per il tempo libero rispetto alle persone senza disabilità.

¹⁷ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), 2020.

¹⁸ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), 2020.

Relazioni sociali

18%

24%

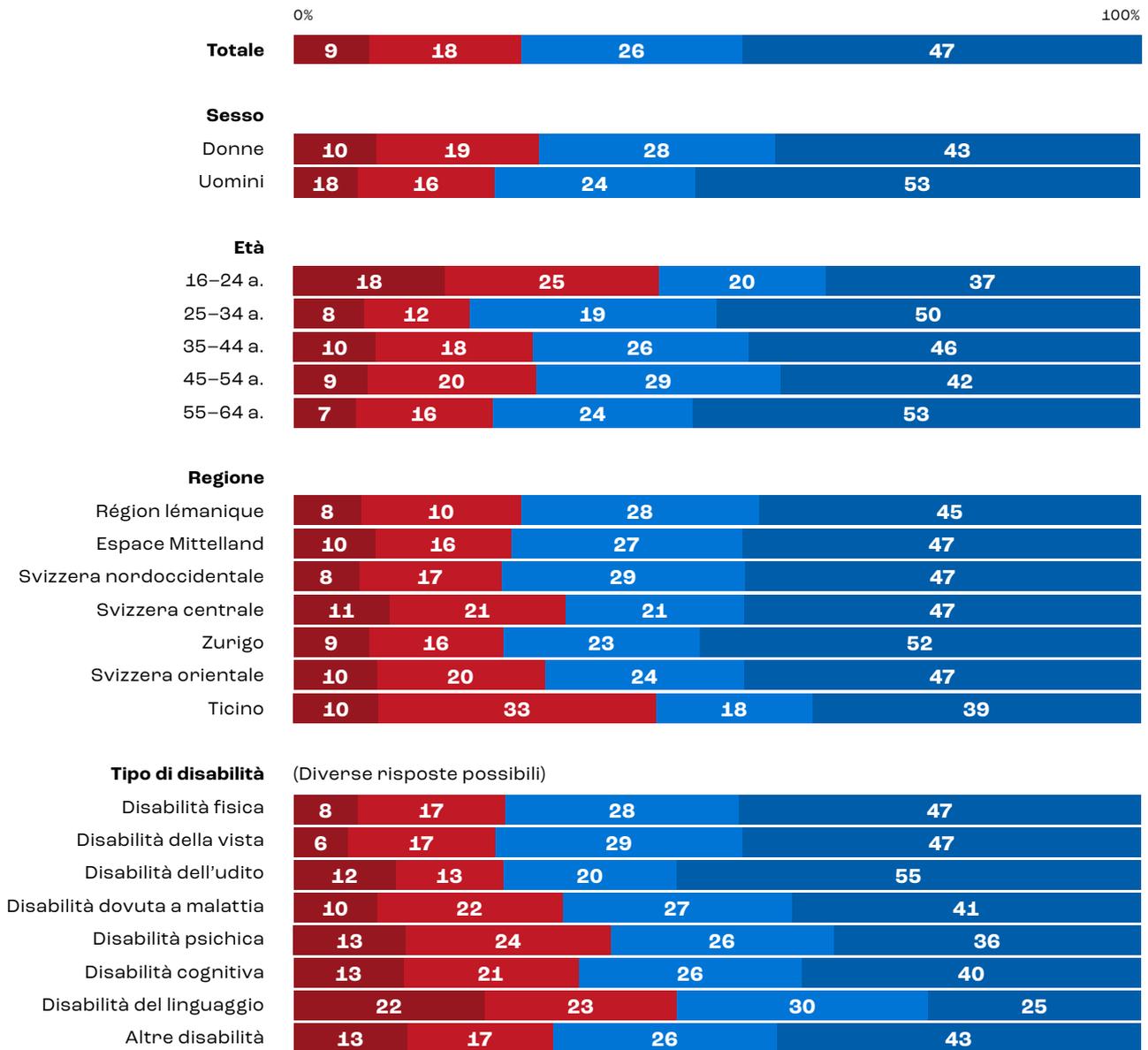
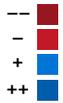
25%

33%

Limitazioni alle amicizie

Una persona con disabilità su quattro vive limitazioni nell'ambito di vita relazioni sociali a causa della sua disabilità ed è costretta a rinunciare ad amicizie. Ciò riguarda in particolare la fascia d'età tra i sedici e i ventiquattro anni.

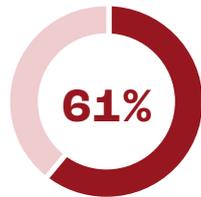
La mia disabilità non mi costringe a rinunciare ad amicizie.



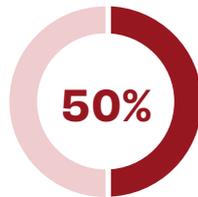
La difficoltà di stringere e mantenere amicizie

La sfida principale per le persone con disabilità che hanno la sensazione di dover rinunciare ad amicizie sta nella difficoltà di mantenerle a causa della propria disabilità (61%).

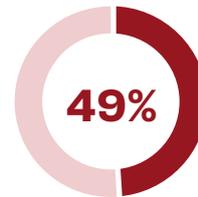
Perché ritiene di dover rinunciare ad amicizie?



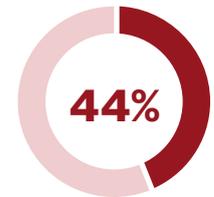
La mia disabilità rende difficile mantenere amicizie.



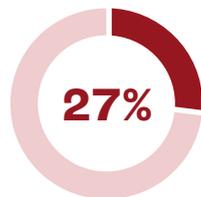
La mia disabilità rende difficile stringere amicizie.



Le persone sono distaccate a causa della mia disabilità.



Ho paura di essere un peso per gli amici.



Altro



Mi scontro con barriere architettoniche.



Mi incontro per lo più con persone con disabilità.



Mancano spesso sistemi di sostegno per partecipare ad attività sociali.

Circa una persona con disabilità su due che vivono una limitazione in questo ambito dichiara che gli altri hanno un atteggiamento distaccato nei suoi confronti a causa della sua disabilità, che in generale non è facile stringere amicizie e che ha paura di essere un peso per gli amici.

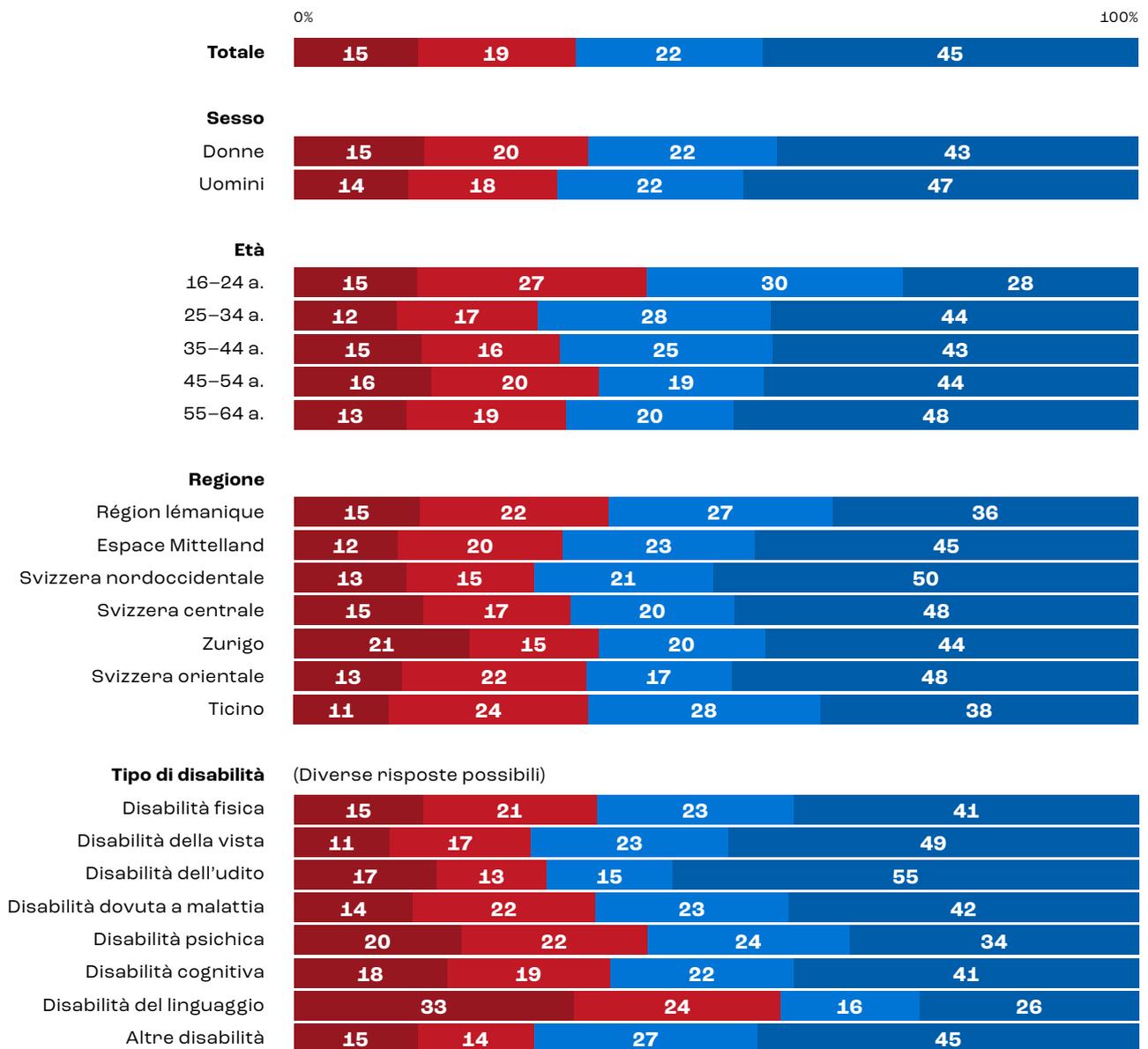
Da analisi approfondite emerge che le difficoltà nello stringere amicizie riguardano soprattutto la fascia d'età tra i sedici e i ventiquattro anni, mentre le persone maggiori di trentacinque anni menzionano più sovente la sfida di mantenerle. Tra le e i 25-34enni predomina la paura di essere un peso.

La difficoltà ancora maggiore di instaurare e mantenere una relazione amorosa

Oltre alle difficoltà nello stringere amicizie, in Svizzera circa una persona con disabilità su tre percepisce limitazioni nell'instaurare relazioni amorose, rispettivamente dichiara di rinunciarvi a causa della disabilità.

Il confronto trasversale per tipo di disabilità rivela che la limitazione più forte è vissuta dalle persone con un disturbo dell'eloquio: una su tre è costretta a rinunciare a una relazione.

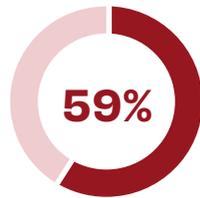
La mia disabilità non mi costringe a rinunciare ad avere una/un partner.



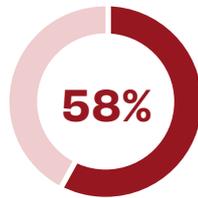
Domina l'ansia

I motivi per i quali le persone con disabilità hanno la sensazione di dover rinunciare a una relazione sono spesso legati a paure.

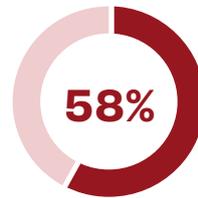
Perché ritiene di dover rinunciare ad avere una/un partner?



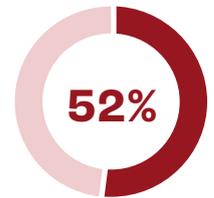
Ho paura di non essere all'altezza delle aspettative.



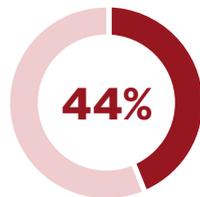
Ho paura di essere un peso.



La mia disabilità rende difficile instaurare relazioni.



La mia disabilità rende difficile mantenere relazioni.



Le persone sono distaccate a causa della mia disabilità.



Altro



Mi incontro per lo più con persone con disabilità.

Quasi due persone su tre che percepiscono limitazioni hanno paura di non essere all'altezza delle aspettative della o del partner. Una proporzione analoga dichiara che la disabilità rende difficile instaurare relazioni amorose e/o ha paura di essere un peso per la o il partner.

Conclusione

Nell'ambito delle relazioni sociali, la maggior parte delle persone con disabilità non si ritiene fortemente limitata. Soprattutto per quanto riguarda le amicizie, tre persone su quattro dichiarano di non subire alcuna limitazione o di subirne poche. Per alcuni risulta tuttavia difficile stringere e mantenere amicizie. Le persone con disabilità sono inoltre più fortemente limitate rispetto a quelle senza disabilità e, nel quadro dell'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) dell'UST¹⁹, dichiarano di essere meno soddisfatte delle relazioni personali e di sentirsi più spesso sole. Una sfida maggiore è rappresentata dalle relazioni amorose, in cui una persona con disabilità su tre si sente limitata. Il motivo più menzionato è la paura di non essere all'altezza delle aspettative della o del partner.

¹⁹ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), 2020.

Salute

10%

15%

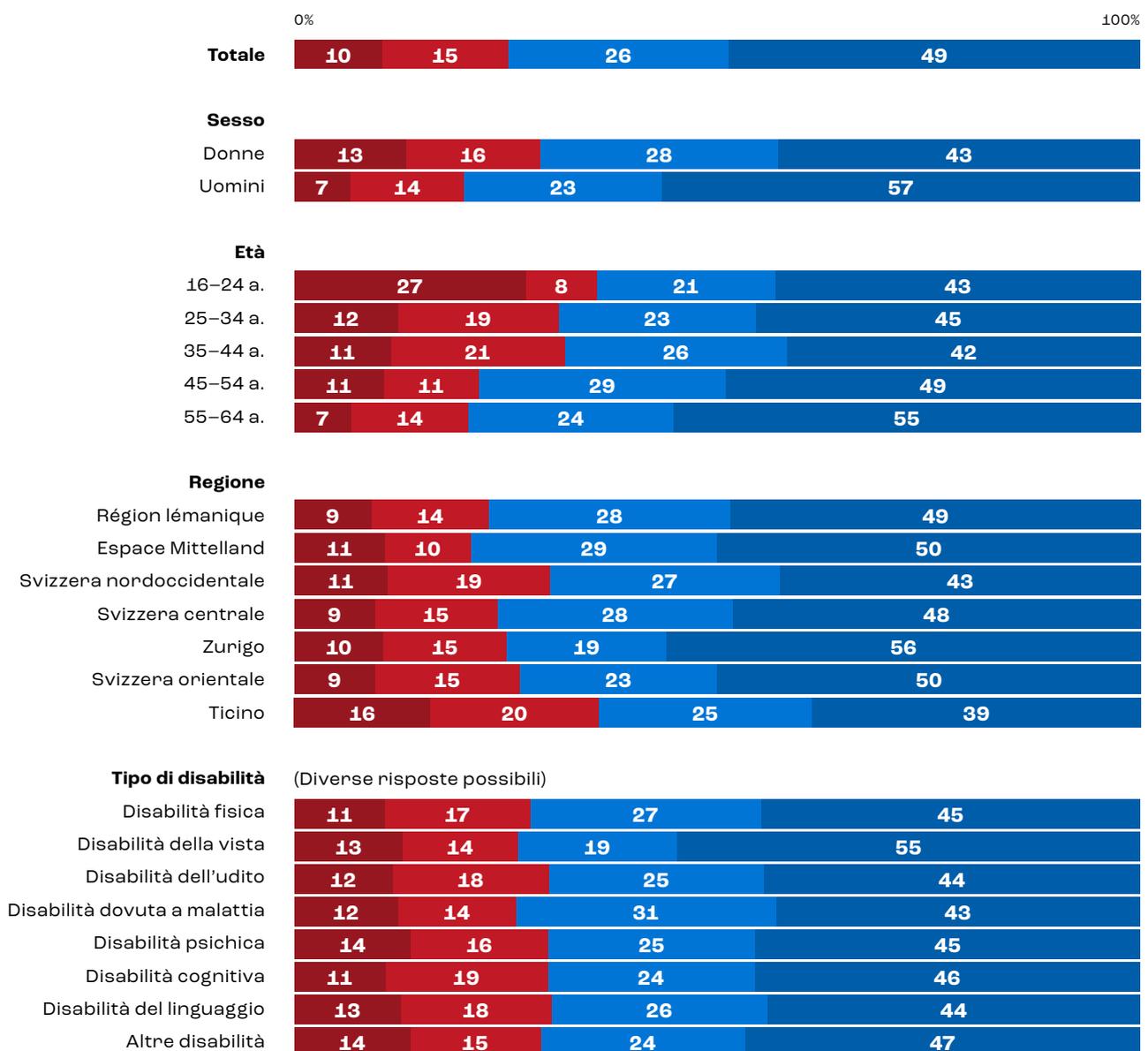
26%

49%

Limitazioni percepite nel settore sanitario (visite dal medico e degenza ospedaliera)

Una persona con disabilità su quattro ritiene di essere discriminata nel settore sanitario svizzero. Da un confronto tra le fasce d'età emerge inoltre che le persone con disabilità tra i sedici e i ventiquattro anni si sentono molto più spesso (27%) fortemente discriminate. Le persone con una grave disabilità si sentono più sovente (18%) fortemente discriminate rispetto a quelle con una disabilità lieve o di media gravità (8% ciascuno).

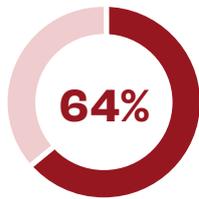
Non ritengo di subire discriminazioni in ambito sanitario in ragione della mia disabilità.



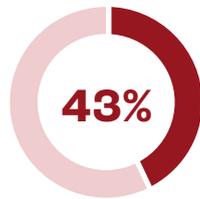
Predomina la sensazione di non essere presi sul serio

Circa una persona con disabilità su due motiva la discriminazione percepita con la sensazione di non essere presa sul serio quando espone le proprie esigenze mediche al personale sanitario.

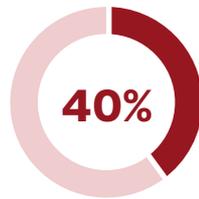
Perché ritiene di subire discriminazioni in ambito sanitario?



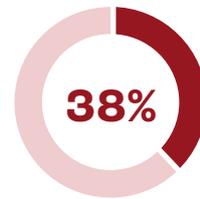
Le mie esigenze mediche non vengono prese sul serio.



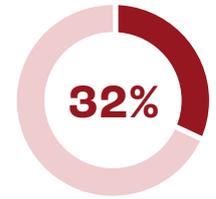
Non viene dedicato abbastanza tempo alle mie cure/ai miei trattamenti medici.



Non ricevo le cure/i trattamenti medici che soddisfano le mie esigenze individuali.



La ricerca di informazioni e la comunicazione non sono prive di barriere.



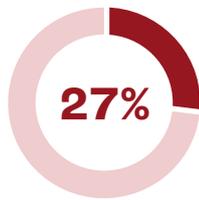
Mi scontro con barriere architettoniche nelle infrastrutture mediche che frequento.



Altro



La mia cassa malati non copre le cure/i trattamenti medici di cui necessito.



Non ci sono apparecchiature tecniche adatte alle persone con disabilità.



Mancano strutture di sostegno.

Due persone su cinque che si sentono limitate hanno inoltre dichiarato che il personale medico non dedica abbastanza tempo al rispettivo trattamento, che le esigenze individuali vengono considerate troppo poco, e che sussistono barriere a livello di comunicazione e di informazione, nonché barriere architettoniche nelle infrastrutture mediche.

Conclusion

L'ambito di vita della salute ottiene risultati migliori rispetto agli altri. Tre persone con disabilità su quattro non ritengono di essere discriminate, o ritengono di esserlo poco, nel settore sanitario svizzero. Ci sono tuttavia differenze: il 27% dei giovani tra i sedici e i ventiquattro anni dichiara di subire una forte discriminazione, mentre le persone con gravi disabilità si sentono più spesso (18%) discriminate di quelle con una disabilità lieve o di media gravità (8%). Le cause della discriminazione percepita sono per lo più legate al fatto che le esigenze delle persone con disabilità non vengono prese sul serio dal personale medico. È vero che quasi la metà della popolazione svizzera ha la sensazione di non essere coinvolta nelle decisioni del medico di famiglia, di non ricevere spiegazioni comprensibili e che il personale non si prenda il tempo necessario²⁰, tuttavia l'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) condotta dall'UST nel 2018 rileva che le persone con disabilità subiscono ancora più limitazioni e che devono rinunciare più spesso a prestazioni mediche rispetto alle persone senza disabilità.

²⁰ Cfr. Pahud, O.: Erfahrungen der Wohnbevölkerung ab 18 Jahren mit dem Gesundheitssystem – Situation in der Schweiz und im internationalen Vergleich, 2020.

Politica

50%

26%

13%

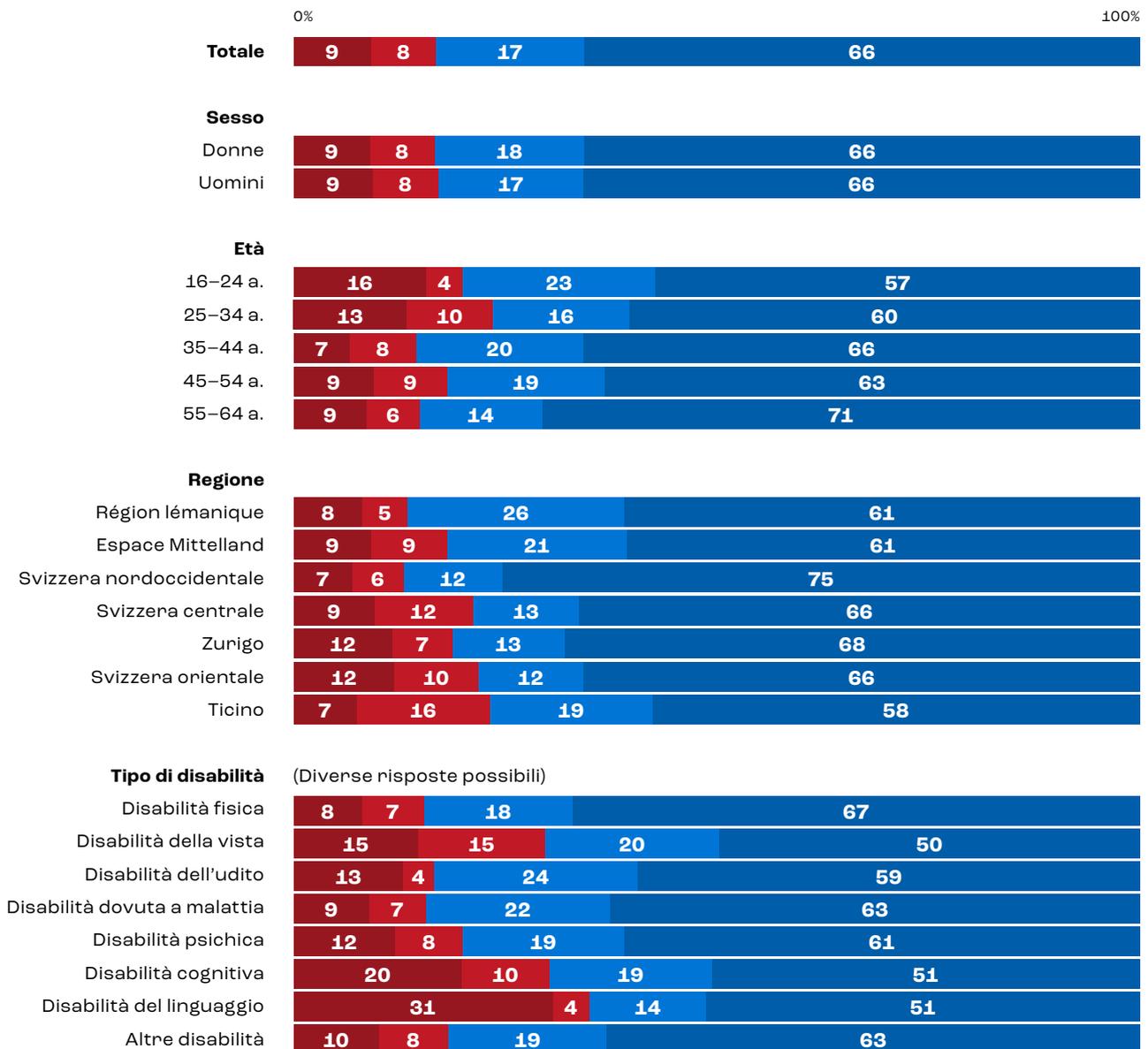
12%

Lievi limitazioni per votazioni ed elezioni

In Svizzera, due persone con disabilità su tre possono partecipare senza problemi a votazioni ed elezioni. Una limitazione è percepita dal 17% delle interpellate e degli interpellati.

Da un confronto più approfondito tra i tipi di disabilità emerge che le persone con un disturbo dell'eloquio (31%) o con una disabilità cognitiva (20%) si sentono più spesso limitate rispetto a persone con altri tipi di disabilità. Le persone con disabilità che vivono in un istituto subiscono più frequentemente (17%) forti limitazioni nel partecipare a votazioni ed elezioni rispetto a chi vive in un alloggio privato (7%).

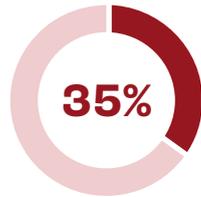
Posso partecipare senza problemi a elezioni e votazioni.



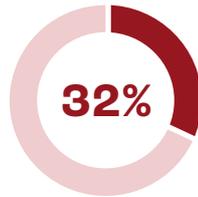
Barriere nella fruizione delle informazioni

Tra i motivi per i quali le persone con disabilità si sentono limitate quando vogliono partecipare a votazioni ed elezioni, il più frequente riguarda le barriere nella fruizione delle informazioni. Molte dichiarano per esempio di non capire il materiale di voto.

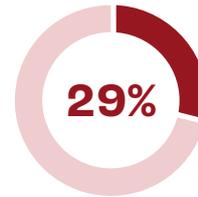
Perché ritiene vi siano limitazioni alla sua partecipazione a votazioni ed elezioni?



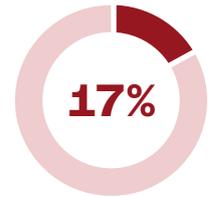
La mia disabilità mi impedisce di capire o consultare il materiale di voto.



Altro



Senza aiuto, non sono in grado di compilare il materiale di voto.



Non dispongo del sostegno necessario.



Non mi è permesso per legge.



Mi scontro con barriere architettoniche.

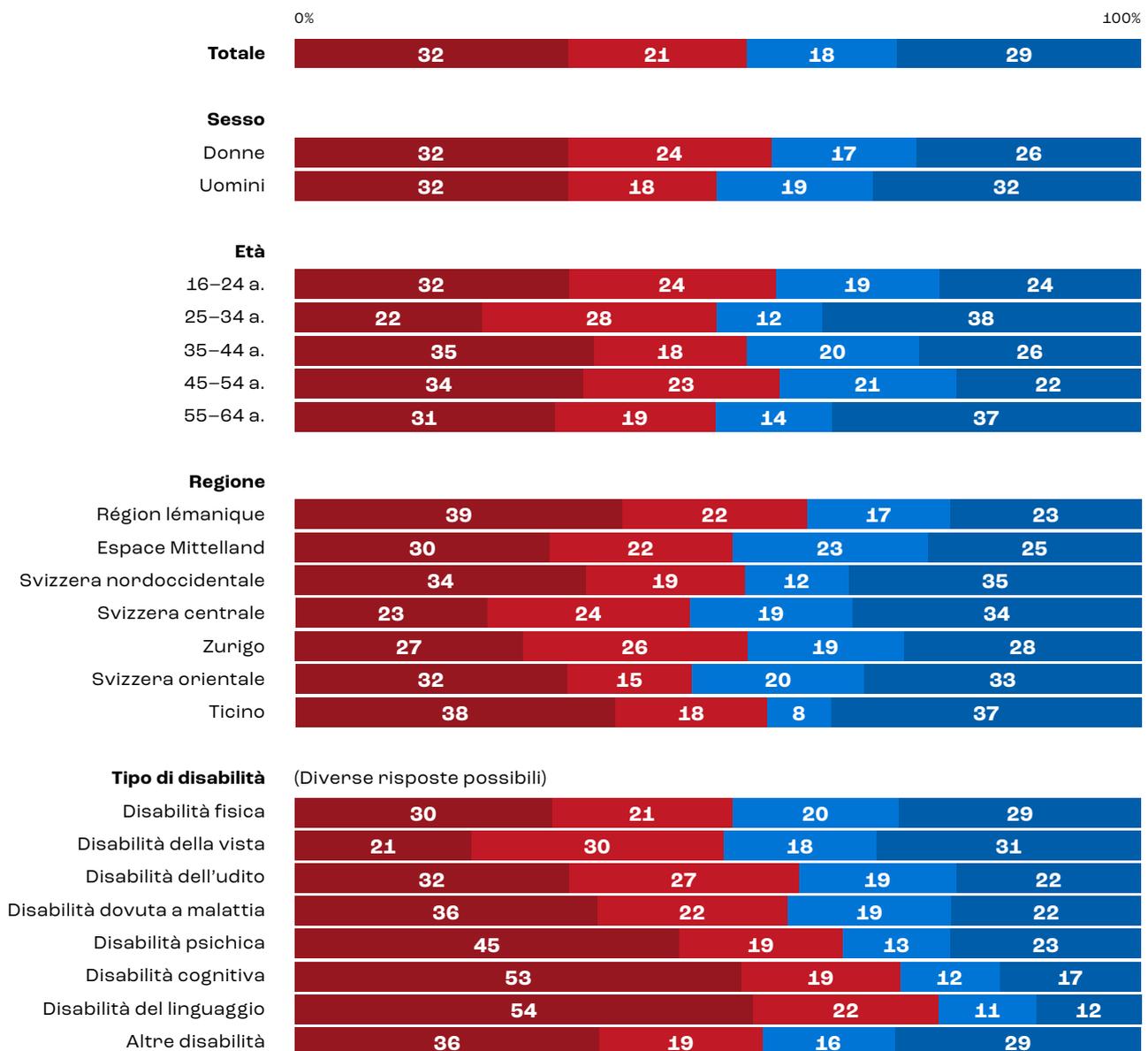
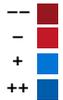
Oltre una persona su tre che si sentono limitate ha scelto la categoria «Altro». L'analisi approfondita rivela che il processo di votazione e di elezione è spesso troppo complesso, richiede molte energie, e la disabilità non consente sempre di affrontarlo. La mobilità limitata influisce a sua volta sulle possibilità di partecipare all'ambito di vita della politica. Il 29% delle interpellate e degli interpellati ha altresì dichiarato di non essere in grado di compilare il materiale di voto senza aiuto, il che rappresenta una violazione della segretezza del loro voto.

La candidatura a una carica pubblica è legata a forti limitazioni

Più della metà delle persone con disabilità si sente fortemente (32%) o piuttosto (21%) limitata nella candidatura a una carica pubblica.

Anche in questo caso, da un confronto trasversale emerge che le persone con una disabilità cognitiva (53%) e con un disturbo dell'eloquio (54%) sono più spesso colpite da forti limitazioni rispetto a persone con altri tipi di disabilità.

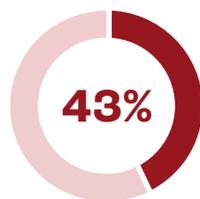
La mia disabilità non mi impedisce di candidarmi a una carica pubblica.



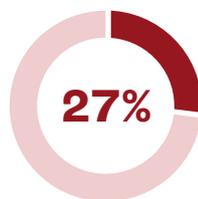
La sensazione che la disabilità impedisca di candidarsi

Interpellate sui motivi per i quali si sentono limitate nella possibilità di candidarsi a una carica pubblica, le persone con disabilità hanno scelto prevalentemente la categoria «Altro». Un'analisi approfondita delle risposte aperte rivela la sensazione diffusa che la disabilità e/o lo stato di salute non consentano alle dirette e ai diretti interessati di ricoprire una carica pubblica. È stata inoltre più volte segnalata la presenza di barriere architettoniche negli edifici pubblici. I contenuti discussi sono considerati troppo impegnativi o complicati, e durante le sedute e i processi di lavoro andrebbero previste più pause.

Perché ritiene vi siano limitazioni a una sua candidatura a una carica pubblica?



Altro



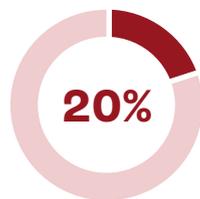
Alle persone con disabilità viene preclusa la possibilità di ricoprire una carica pubblica.



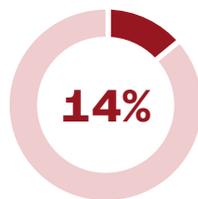
La ricerca di informazioni e la comunicazione non sono prive di barriere.



Mi scontro con barriere architettoniche negli edifici pubblici.



Se assumo una carica pubblica, perdo la mia rendita Al.



Mancano le necessarie strutture di sostegno e prestazioni di assistenza.

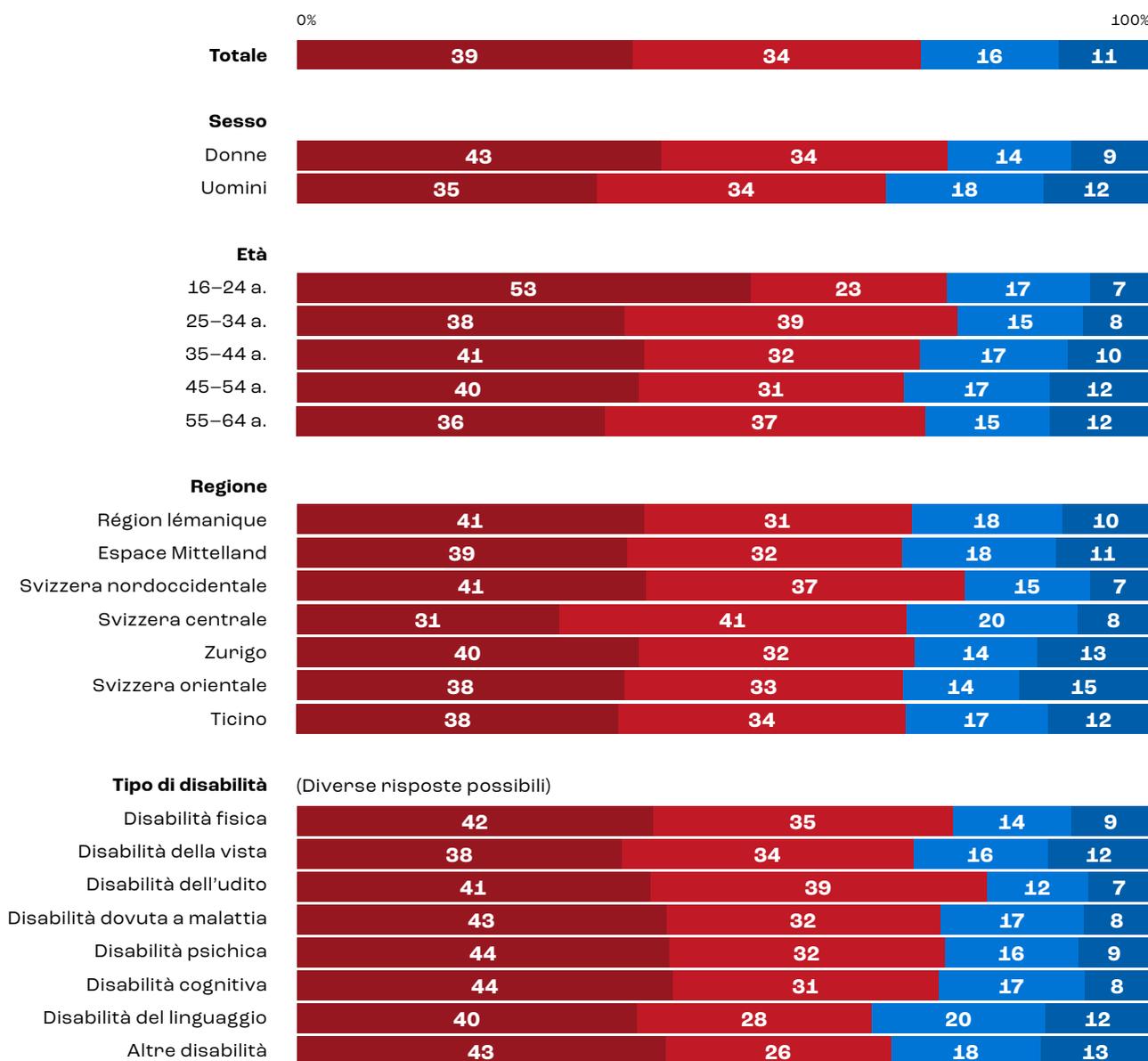
Il 27% ritiene che le persone senza disabilità siano dell'opinione che quelle con disabilità non possano ricoprire una carica pubblica, mentre una persona con disabilità su quattro pensa che le informazioni e le comunicazioni di cui avrebbe bisogno per ricoprire una carica pubblica non siano prive di barriere.

Scarsa rappresentanza nella politica svizzera

In Svizzera, quasi tre persone con disabilità su quattro si sentono scarsamente (34%) o per nulla (39%) rappresentate in politica. Questa percezione è egualmente forte in tutti i tipi di disabilità e in tutte le regioni del paese.

Le donne con disabilità si sentono tendenzialmente meno rappresentate in politica rispetto agli uomini. Da un confronto trasversale emerge che le persone con disabilità tra i sedici e i ventiquattro anni si sentono più spesso per nulla rappresentate rispetto a quelle di altre fasce d'età.

In quanto persona con disabilità, ritengo di essere rappresentata/o in politica.



Le politiche e i politici fanno troppo poco per le persone con disabilità

È chiaro il motivo per il quale le persone con disabilità non si sentono sufficientemente rappresentate in politica: oltre quattro su cinque che ritengono di essere sottorappresentate sono dell'opinione che le politiche e i politici parlino troppo poco e facciano troppo poco per loro.

Perché ritiene di non essere rappresentata/o in politica?



Più di due su tre dichiarano inoltre che in politica non ci sono abbastanza persone con disabilità. Il 18%, infine, ha scelto la categoria «Altro», in cui si ribadisce che le politiche e i politici parlano troppo poco con le persone con disabilità e tengono scarsamente in considerazione le loro esigenze.

Conclusione

Come mostra l'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) condotta dall'UST nel 2022²¹, le persone con disabilità manifestano il medesimo grande interesse per la politica del resto della popolazione svizzera. Questo interesse è tuttavia accompagnato dalla diffusa sensazione di non essere sufficientemente rappresentati in politica. È questa infatti l'opinione di quasi tre persone con disabilità su quattro. Sono in particolare i più giovani (16-24 anni) a sentirsi fortemente esclusi, il che non sorprende. Allo stesso risultato è giunto anche un recente studio condotto nel Canton Zurigo.²²

Stando al nostro sondaggio, la maggior parte delle persone con disabilità pensa che le politiche e i politici parlino troppo poco di e con loro, e al contempo fanno troppo poco per loro. Una persona con disabilità su tre è inoltre convinta di non poter candidarsi a una carica pubblica. Le limitazioni percepite sono invece esigue per quanto riguarda votazioni ed elezioni: in Svizzera, due persone con disabilità su tre possono parteciparvi senza problemi. È quanto emerge anche dalla SILC 2022, nella quale le persone con disabilità aventi diritto di voto hanno dichiarato di aver partecipato a sette votazioni su dieci, contro le 7,4 volte su dieci del resto della popolazione votante.²³

21 Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), 2022.

22 Cfr. Madeux, A., Lüssi, P., Tanner, R. & Vogel, V.: Jugend und Politik im Kanton Zürich, 2021.

23 Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), 2022.

Informazione e comunicazione

9%

16%

26%

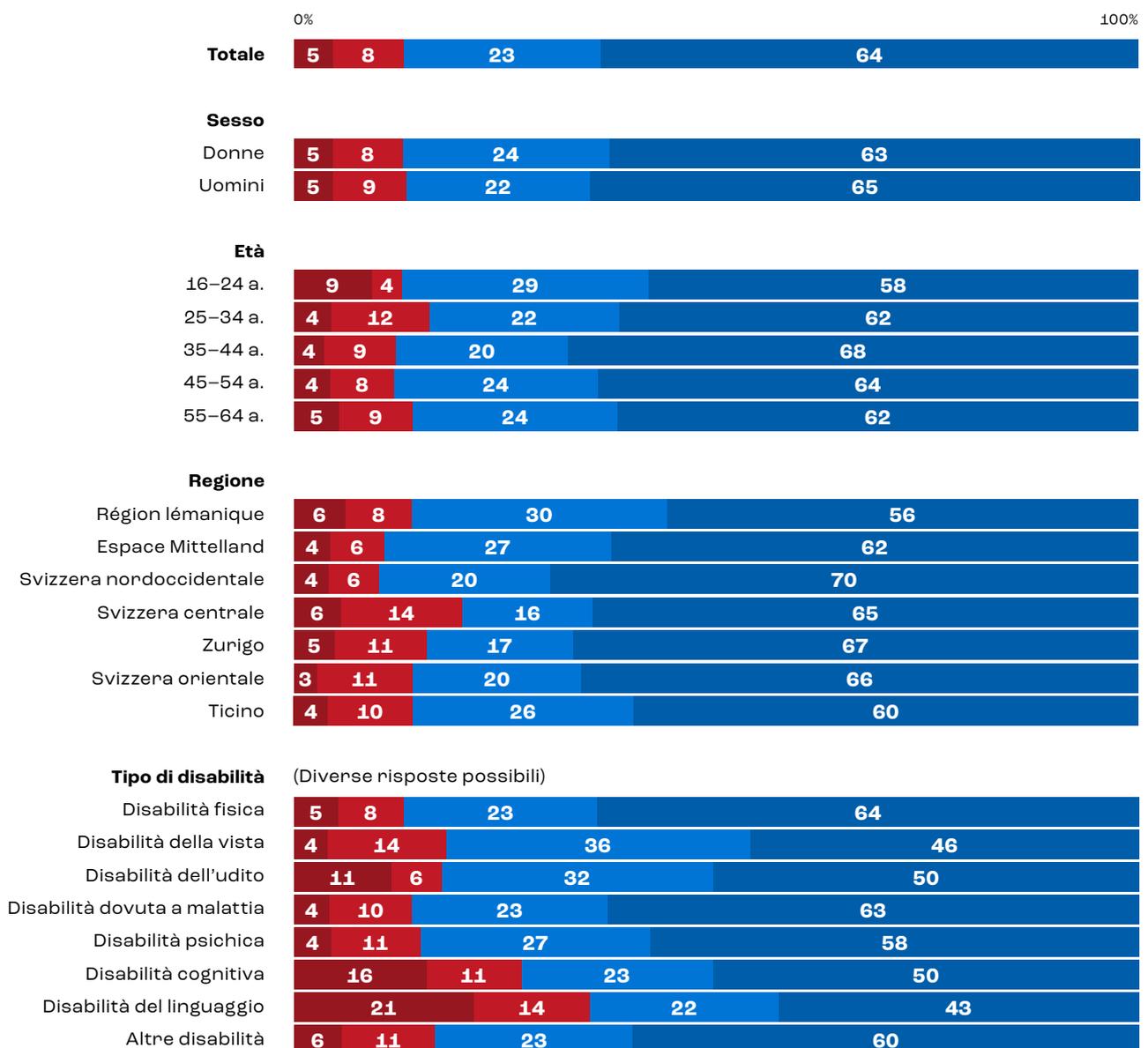
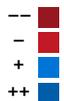
48%

In Svizzera, gran parte delle persone con disabilità può ottenere ed elaborare senza problemi le informazioni

In Svizzera, due persone con disabilità su tre dichiarano di non sentirsi limitate per quanto riguarda l'ottenimento di informazioni e che la loro disabilità non impedisce loro di informarsi, per esempio presso le autorità, sulle promozioni al supermercato e sui fatti del giorno. Solo il 5% percepisce una forte limitazione in questo ambito.

Da un confronto tra i diversi tipi di disabilità emerge che la sensazione di essere fortemente limitate è più diffusa tra le persone con un disturbo dell'eloquio (21%) e con disabilità cognitive (16%). Le persone con disabilità che vivono in un istituto si sentono inoltre più spesso fortemente limitate rispetto a quelle che vivono in un alloggio privato.

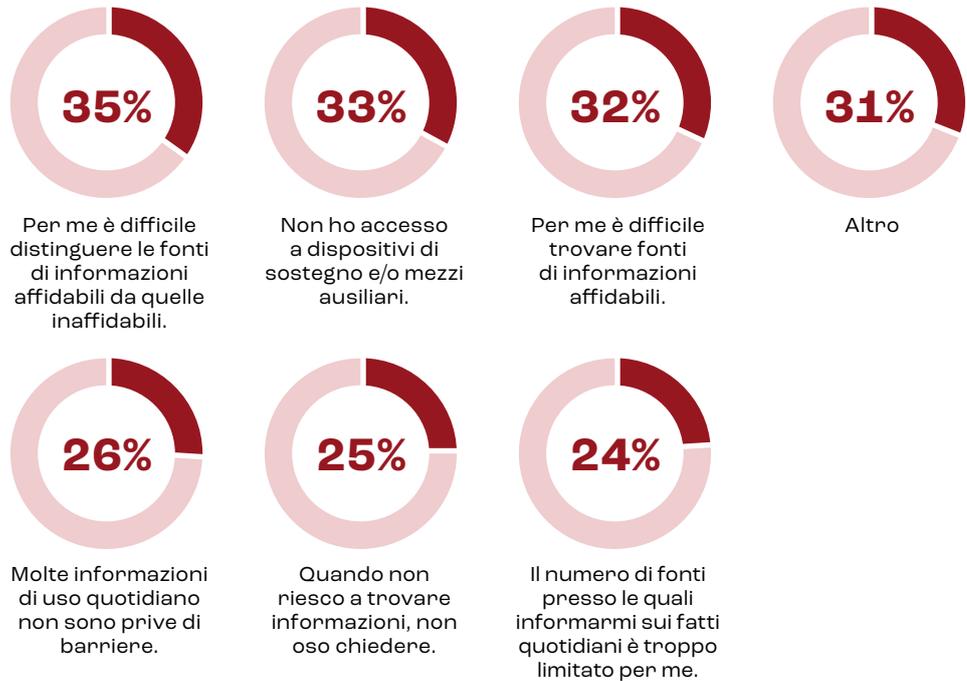
La mia disabilità non limita le mie possibilità di ottenere informazioni.



Difficoltà di trovare fonti di informazioni affidabili

I motivi per i quali le persone con disabilità si sentono in parte limitate quando desiderano informarsi sono riconducibili in primis alla difficoltà di sapere quali fonti di informazioni siano affidabili e quali no.

Perché ritiene vi siano limitazioni alle sue possibilità di informarsi?



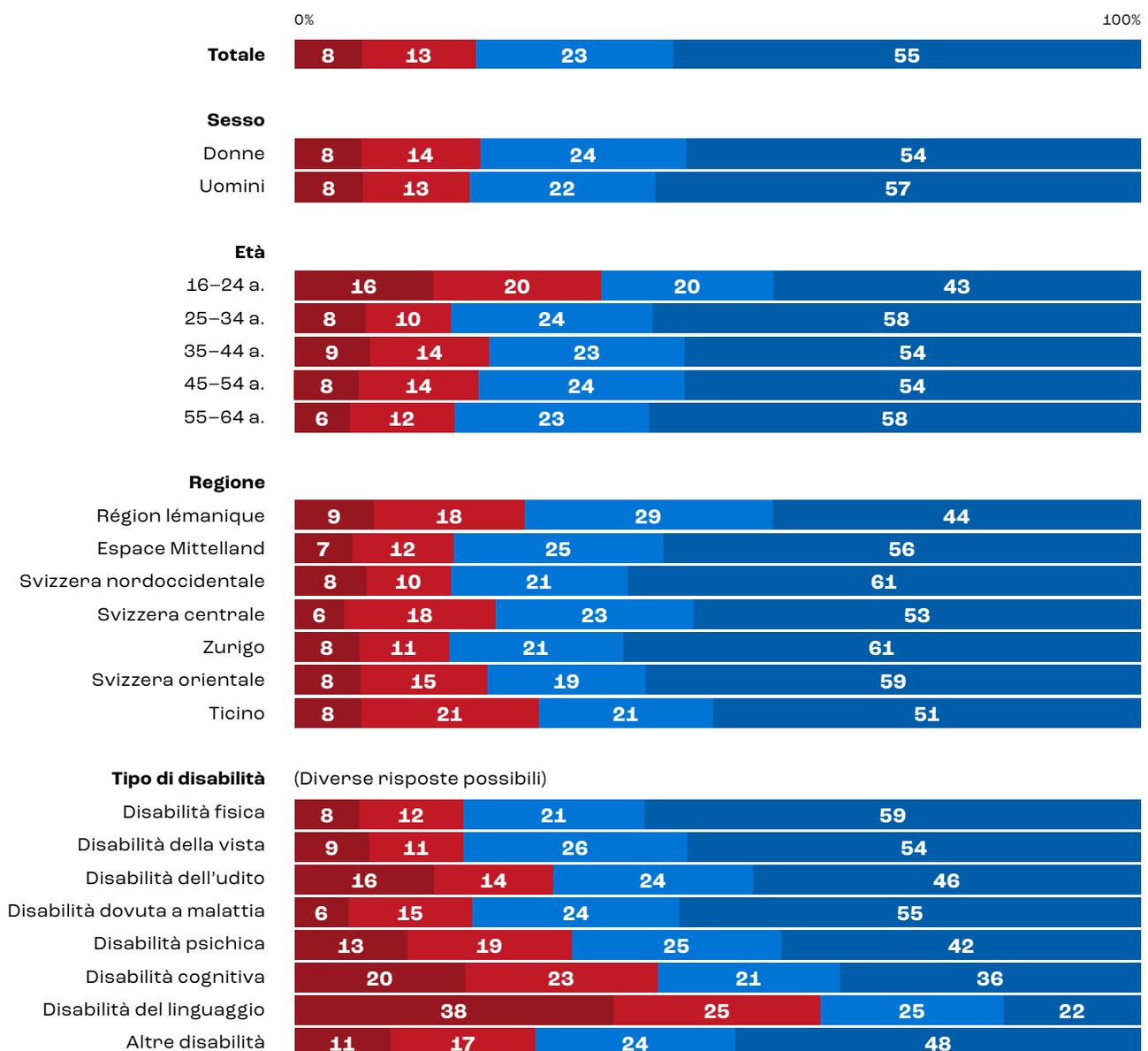
Un terzo delle persone che ritengono di subire limitazioni indica inoltre quale causa la dipendenza da mezzi ausiliari (p.es. app o dispositivi di lettura dello schermo) non sempre disponibili e la difficoltà generale a trovare fonti di informazioni affidabili o ufficiali. Tra chi ha scelto la categoria «Altro», molti hanno sottolineato che la quantità di informazioni e di fonti di informazioni crea sovraccarico.

La comunicazione con le autorità e altri fornitori di servizi funziona per lo più senza problemi

In Svizzera, oltre tre persone con disabilità su quattro sono dell'opinione che la loro disabilità consenta loro di comunicare senza problemi con le autorità e altri fornitori di servizi.

Da un confronto tra i diversi tipi di disabilità emerge che la sensazione di forte limitazione in questo ambito è più diffusa tra le persone con un disturbo dell'eloquio (38%) e con disabilità cognitive (20%).

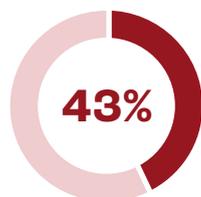
La mia disabilità non mi impedisce di comunicare con le autorità.



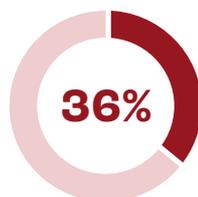
La sensazione di non essere presi sul serio

Tra le persone con disabilità che ritengono di subire limitazioni nella comunicazione con le autorità o altri fornitori di servizi, il 43% è dell'opinione di non essere preso sul serio dalle collaboratrici e dai collaboratori in questione.

Perché ritiene vi siano limitazioni alle sue possibilità di comunicazione?



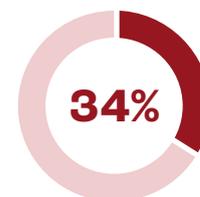
Ho l'impressione che le collaboratrici e i collaboratori non mi prendano sul serio.



Altro



La comunicazione non è priva di barriere.



Quando non capisco qualcosa, non oso chiedere.



Non ho accesso a dispositivi di sostegno e/o mezzi ausiliari.

Più di un terzo ha scelto la categoria «Altro», in cui si deplora la frequente mancanza di una comunicazione adeguata da parte delle autorità, il che crea dubbi e conduce al sovraccarico delle persone con disabilità. Un terzo ha dichiarato che necessita di un sostegno per poter comunicare con le autorità, e che ciò costituisce una limitazione. Infine, la comunicazione non è priva di barriere (p.es. non vi sono testi in lingua facile).

Conclusione

L'ambito di vita informazione e comunicazione è quello con le limitazioni minori. Solo il 5% delle persone con disabilità ritiene che le sue possibilità di informarsi siano fortemente limitate, mentre l'8% percepisce grandi ostacoli nella comunicazione con le autorità. Per alcuni, tuttavia, è difficile trovare fonti di informazioni affidabili o farsi prendere sul serio dalle autorità. Lo conferma anche uno studio²⁴ della Fondazione Accesso per tutti, secondo il quale nel 2016 la maggior parte dei siti internet di città, Cantoni, scuole universitarie e portali di informazione non era priva di barriere. Ciò colpisce in particolare le persone con un disturbo dell'eloquio o con disabilità cognitive, le quali hanno dichiarato di subire limitazioni più forti rispetto a persone con altri tipi di disabilità.

24 Cfr. Fondazione Accesso per tutti: Schweizer Accesibility Studie 2016, 2016.

Sistema giuridico

11%

17%

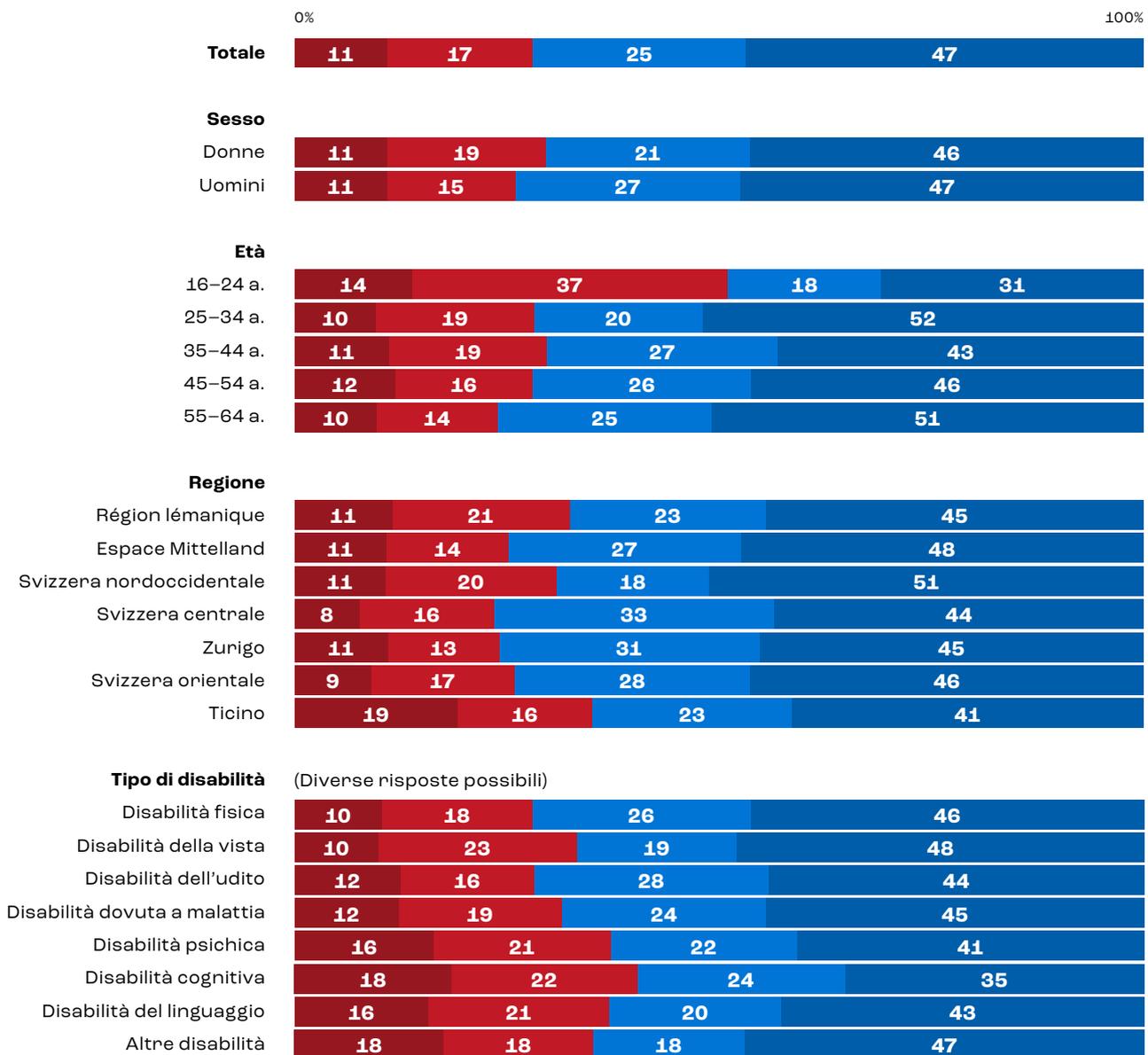
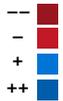
25%

47%

Scarse sensazioni di discriminazione a livello di capacità giuridica e dell'esercizio dei diritti civili

Tre persone con disabilità su quattro si sentono poco discriminate a livello di capacità giuridica e dell'esercizio dei diritti civili. Una su quattro pensa il contrario.

In quanto persona con disabilità, ritengo di non subire discriminazioni a livello di capacità giuridica e dell'esercizio dei diritti civili.

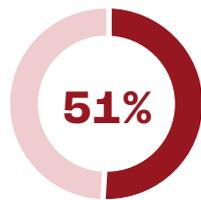


Da un confronto trasversale tra le fasce d'età emerge che le persone con disabilità tra i sedici e i ventiquattro anni si sentono più spesso discriminate in questo ambito.

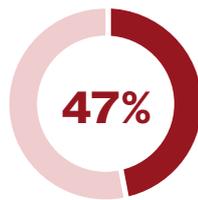
Disparità di trattamento e mancanza di servizi di consulenza

Le persone con disabilità hanno l'impressione che non vengano loro riconosciuti gli stessi diritti delle persone senza disabilità (51%).

Perché ritiene di subire discriminazioni a livello di capacità giuridica e dell'esercizio dei diritti civili?



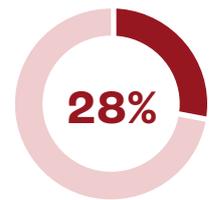
Ho l'impressione che non mi vengano riconosciuti gli stessi diritti delle persone senza disabilità.



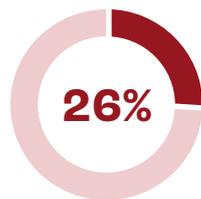
Mancano uffici di consulenza per persone con disabilità.



Fatico a trovare studi legali con esperienza in contenziosi che coinvolgono persone con disabilità.



Non ho accesso a informazioni prive di barriere presso studi legali o tribunali.



Altro



Fatico a capire le informazioni delle e degli specialisti.



Non ho accesso a comunicazioni prive di barriere presso studi legali o tribunali.



Mi scontro con barriere architettoniche.

Un altro 47% lamenta invece la mancanza di servizi di consulenza giuridica per persone con disabilità. Il 30%, infine, segnala la difficoltà nel trovare studi legali con esperienza in contenziosi che coinvolgono persone con disabilità

Conclusion

Anche nell'ambito giuridico vi sono meno limitazioni rispetto ad altri. Una persona con disabilità su quattro, tuttavia, ritiene di essere discriminata a livello di capacità giuridica e dell'esercizio dei diritti civili. Si constata una notevole differenza con le persone senza disabilità, la cui fiducia nel sistema giuridico è molto più elevata.²⁵ Oltre la metà delle persone con disabilità tra i sedici e i ventiquattro anni ritiene di subire limitazioni. I motivi principali sono l'impressione di non godere degli stessi diritti delle persone senza disabilità e la mancanza di uffici di consulenza specializzati in questioni legate alle disabilità.

²⁵ Cfr. Ufficio federale di statistica (UST): indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), 2020.

3

Conclusione e discussione

Lo studio fornisce una visione d'insieme dello stato attuale dell'inclusione delle persone con disabilità in dieci ambiti di vita in Svizzera. I risultati dimostrano che importanti barriere ostacolano tutt'ora la piena partecipazione e l'inclusione. Quattro persone con disabilità su cinque, infatti, percepiscono forti limitazioni in almeno uno dei dieci ambiti di vita indagati. Emergono inoltre notevoli differenze tra i vari ambiti di vita.

Quello legato alle maggiori limitazioni è la politica. I motivi sono da ricercare nell'insufficiente rappresentanza delle persone con disabilità e nella sensazione di avere scarse possibilità di candidarsi per una carica pubblica. Il quadro è invece migliore per quanto riguarda la partecipazione a votazioni ed elezioni.

Anche l'ambito di vita del lavoro è considerato poco inclusivo da molte persone con disabilità. Le maggiori difficoltà riguardano in particolare l'accesso al e la ricerca di un impiego nel mercato del lavoro primario. Queste limitazioni si acquisiscono tra le persone senza un'istruzione formale o con una scolarizzazione separata.

Notevoli limitazioni si riscontrano anche nell'ambito di vita della mobilità. Le persone con disabilità fisiche menzionano soprattutto le difficoltà legate all'atto di salire sui mezzi pubblici e di accedere alle fermate, ma anche al fatto di non poter guidare un veicolo a motore a causa del tipo e/o della gravità della disabilità.

L'istruzione è un altro ambito in cui non mancano certo gli ostacoli per le persone con disabilità. I motivi più frequentemente menzionati sono la mancanza di mezzi finanziari e le difficoltà nell'affrontare le trasferte.

Nell'ambito di vita della cultura, dello sport e del tempo libero, si constata forti limitazioni in particolare per quanto riguarda la partecipazione ad attività culturali o sportive.

L'ambito di vita dell'abitare è percepito come più inclusivo. Di regola, il problema non concerne la situazione abitativa attuale, bensì le scarse possibilità che la maggior parte delle persone con disabilità ha di trovare un nuovo alloggio.

Nel campo dei rapporti sociali, le relazioni amorose costituiscono la sfida più grande per le persone con disabilità, soprattutto a causa delle loro paure. Le amicizie, invece, sono considerate meno toccate da limitazioni.

Rispetto ad altri ambiti di vita, le limitazioni percepite nei campi del diritto, della salute, dell'informazione e della comunicazione sono inferiori. Ciò nonostante, sussiste sovente l'impressione di non essere presi sul serio.

Dalle analisi emerge che le limitazioni nei singoli ambiti di vita vengono percepite in modo diverso in base al tipo di disabilità: le persone con disabilità fisiche e sensoriali subiscono forti limitazioni nell'ambito della mobilità, mentre le persone con disabilità cognitive lamentano limitazioni soprattutto negli ambiti della politica, dell'informazione e della comunicazione.

I motivi di tali limitazioni variano a loro volta secondo il tipo di disabilità: se le persone con disabilità fisiche dichiarano di essere ostacolate in particolare da barriere architettoniche, le persone con disabilità uditive si confrontano soprattutto con difficoltà a livello di comunicazione.

È quindi fondamentale riconoscere e gestire adeguatamente la moltitudine di sfide con le quali le persone con diversi tipi di disabilità sono confrontate. Dallo studio emerge altresì che le persone con disabilità appartenenti al contempo anche a un altro gruppo discriminato sono poste di fronte a ulteriori difficoltà. Le persone con disabilità in età avanzata, per esempio, hanno mag-

giori problemi nella ricerca di un posto di lavoro e ritengono di avere ancora meno possibilità di trovarne uno adeguato. Una situazione analoga si constata tra le persone con disabilità con un reddito basso, le quali, a causa degli scarsi mezzi finanziari, devono sovente rinunciare all'utilizzo di sostegni e di ausili di cui avrebbero bisogno.

Sulla strada verso una società più inclusiva, non si può ignorare l'interazione di diverse forme di discriminazione che rafforzano le limitazioni. È importante notare che l'aumento delle pigioni, il calo dello spazio abitativo, la disoccupazione nella terza età e altri problemi rendono particolarmente vulnerabili le persone con disabilità.

Nel complesso, lo studio dimostra che il cammino della Svizzera verso una società inclusiva è ancora lungo. A maggior ragione, è dunque essenziale collaborare con le dirette e i diretti interessati per concepire e attuare tempestivamente misure in tutti gli ambiti al fine di garantire loro un'equa partecipazione alla vita sociale.

**grünenfelder
zumbach**

—
SOZIALFORSCHUNG
UND BERATUNG